

**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL**

Atti Consiliari  
Sitzungsberichte des Regionalrates

IX Legislatura - IX Gesetzgebungsperiode  
1983 - 1988

SEDUTA **60.** SITZUNG

24.4.1986

**Ufficio resoconti consiliari - Amt für Sitzungsberichte**

## INDICE

## INHALTSANGABE

### Disegno di legge n. 34:

"Modifiche alle disposizioni contenute nel Testo Unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei Comuni, approvato con D.P.G.R. 19 gennaio 1984, n. 6/L concernenti le indennità di carica agli amministratori comunali e nuove norme riguardanti i segretari comunali dei Comuni della Regione", presentato dalla Giunta regionale

pag. 1

### Interrogazioni e interpellanze

pag. 73

### Gesetzentwurf Nr. 34:

"Änderungen zu den mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses vom 19. Jänner 1984, Nr. 6/L genehmigten Einheitstext der Regionalgesetze über die Gemeindeordnung enthaltenen Bestimmungen über die Amtsent-schädigung der Gemeindeverwalter und neue Bestimmungen betreffend die Gemeindesekretäre der Gemeinden der Region", eingebracht vom Regionalausschuß

Seite 1

### Anfragen und Interpellationen

Seite 73

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI**  
**VERZEICHNIS DER REDNER**

<b>RELLA</b> (Partito Comunista Italiano)	pag. 6-14-17-36
<b>TRIBUS</b> (Lista Alternativa Lista Verde/ Alternative Liste Grüne Liste)	" 8
a <b>BECCARA</b> (Democrazia Cristiana)	" 11-14-15-17-19- 21-31-35-36-46
<b>PETERLINI</b> (Südtiroler Volkspartei)	" 15-24-32-37-59
<b>FRANZELIN WERTH</b> (Südtiroler Volkspartei)	" 16
<b>MERANER</b> (Südtirol)	" 18-31-36-53
<b>ANESI</b> (Gruppo Misto)	" 19-71
<b>LANGER</b> (Lista Alternativa Lista Verde/ Alternative Liste Grüne Liste)	" 24-39-47-49
<b>KLOTZ</b> (Südtirol)	" 31-43-48
<b>FERRETTI</b> (Democrazia Cristiana)	" 38-66
<b>BALLARDINI</b> (Sinistra Indipendente)	" 44

<b>MONTALI</b> (Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale)	pag. 55
<b>FEDEL</b> (Partito del Popolo Trentino Tirolese per l'Unione Europea-Due Stelle Alpine)	" 57
<b>TRETTER</b> (Unione Autonomista Trentino Tirolese- Stella Alpina)	" 58
<b>BOESSO</b> (Partito Repubblicano Italiano)	" 68
<b>D'AMBROSIO</b> (Partito Comunista Italiano)	" 69
<b>CADONNA</b> (Partito Liberal-Socialdemocratico)	" 71

Presidenza del Presidente Sembenotti

Ore 9.37

PRESIDENTE: Procediamo con l'appello nominale

TONONI: (segretario): (fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Tonelli Magnago, Degaudenz, Paolazzi, Marzari, Tomazzoni, Binelli, Benedikter, Messner, von Egen, Barbiero.

Hanno giustificato il ritardo con il quale interverranno alla seduta i consiglieri Langer, Peterlini e Lorenzini.

Diamo lettura del processo verbale della seduta del 17 aprile 1986.

TONONI: (segretario):(legge il processo verbale)

PRESIDENTE: Osservazioni al processo verbale? Nessuna. Il processo verbale si intende approvato.

**Comunicazioni:**

In data 21 aprile 1986 la Giunta regionale ha presentato il disegno di legge n. 43: "Iniziative per la promozione dell'integrazione europea".

Il consigliere Marzari ha presentato l'interrogazione n. 66 concernente il ripristino del Libro fondiario del Comune catastale di Bedollo ed altri.

Il testo dell'interrogazione e la relativa risposta faranno parte integrante del resoconto stenografico della presente seduta.

Andiamo avanti con l'ordine del giorno.

L'ultima volta la seduta è stata interrotta durante la votazione dell'emendamento all'art. 4 del disegno di legge n. 34: "Modifiche alle disposizioni contenute nel Testo Unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni, approvato con D.P.G.R. 19 gennaio 1984, n. 6/L, concernente l'indennità di carica agli amministratori comunali e nuove norme riguardanti i segretari comunali dei comuni della

Regione", presentato dalla Giunta regionale.

Eravamo in votazione dell'emendamento all'art. 4, secondo comma, presentato dai cons. Langer, Tribus e Franceschini.

L'emendamento, per chi non lo ricordasse, recita: le parole "al 50 per cento di" vengono soppresse e sostituite dalla parola "a".

Die Worte "von 50 Prozent" sind zu streichen.

Pongo in votazione questo emendamento. E' respinto a maggioranza con 2 voti favorevoli e 7 astensioni.

Qualcuno chiede la parola sull'art. 4, così emendato? Nessuno. Lo pongo in votazione. E' approvato a maggioranza con 7 astensioni.

#### Art. 4 bis

1. Dopo l'articolo 28 bis del Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei Comuni, approvato con D.P.G.R. 19 gennaio 1984, n. 6/L sono inseriti i seguenti nuovi articoli:

#### Art. 28 ter

##### Spese di rappresentanza

1. Sono spese di rappresentanza quelle sostenute per mantenere od accrescere il prestigio dell'Amministrazione comunale. Tali spese trovano il loro fondamento nella esigenza che il Comune ha, in rapporto ai propri fini istituzionali, di manifestarsi all'esterno e devono essere finalizzate nella vita di relazione del Comune all'intento di far conoscere ed apprezzare l'attività svolta in favore della collettività.

#### Art. 28 quater

##### Disciplina e gestione delle spese di rappresentanza

1. La gestione del fondo spese di rappresentanza nei limiti degli stanziamenti fissati nel bilancio di previsione, è affidata alla Giunta comunale a norma dell'articolo 33, n. 2 del presente Testo unico e nel rispetto di quanto stabilito nel successivo comma 2 e delle disposizioni eventualmente fissate da apposito provvedimento del Consiglio comunale.

2. Sono da considerarsi spese di rappresentanza ammissibili quelle concernenti:

- a) acquisto di decorazioni, medaglie, coppe, libri, foto-riproduzioni, diplomi, fiori, oggetti simbolici per premi od atti di cortesia in occasione di manifestazioni ed iniziative di particolare rilievo;
- b) colazioni di lavoro in occasioni di ricevimenti;
- c) acquisto di generi di conforto ed altri oggetti in conseguenza di convegni di studio, visite di rappresentanza di altri Comuni ed Enti pubblici;
- d) servizi di illuminazione, addobbi e simili in occasione di solennità varie;
- e) gemmellaggi con altri Comuni, anche stranieri;
- f) scambi di esperienza con altri enti nei diversi settori di attività;
- g) inaugurazione di opere pubbliche;
- h) onoranze funebri relative a dipendenti deceduti in attività di servizio o a persone che hanno rappresentato il Comune o che, con la loro opera, abbiano dato lustro e prestigio al medesimo;
- i) manifestazioni varie inerenti alla attività svolta in favore della collettività.

Art. 28 quinquies

Rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente Testo unico in materia di aspettative, permessi e indennità degli amministratori locali, si applicano le disposizioni contenute nella legge 27 dicembre 1985, n. 816.

Art. 4/bis

1. Nach dem Art. 28/bis des mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses vom 19. Jänner 1984, Nr. 6/L genehmigten Einheitstextes der Regionalgesetze über die Gemeindeordnung werden die nachstehenden neuen Artikel eingefügt:

Art. 28/ter

Repräsentationsspesen

1. Repräsentationsspesen sind die zur Aufrechterhaltung oder Steigerung des Ansehens der Gemeindeverwaltung bestrittenen Ausgaben. Diese Ausgaben fußen auf dem Erfordernis der Gemeinde, im Zusammenhang mit den eigenen institutionellen Ausgaben nach außen hin aufzutreten und

müssen im Rahmen der von der Gemeinde gepflegten Beziehungen darauf ausgerichtet sein, über die zugunsten der Gemeinschaft entfaltete Tätigkeit zu informieren und dieser Anerkennung zu verschaffen.

#### Art.28/quater

##### Regelung und Verwaltung der Repräsentationsspesen

1. Die Verwaltung des Repräsentationsfonds ist in den Grenzen der im Haushaltsvoranschlag festgesetzten Ansätze gemäß Art. 33 Z. 2 dieses Einheitstextes und unter Einhaltung der im darauffolgenden Abs. 2 enthaltenen Vorschriften sowie der eventuell in einer eigenen Maßnahme des Gemeinderates erlassenen Verfügungen dem Gemeindeausschuß anvertraut.

2. Als zulässige Repräsentationsspesen gelten folgende:

- a) Ankauf von Auszeichnungen, Medaillen, Pokalen, Büchern, Fotokopien, Diplomen, Blumen, Geschenke für Preise oder Freundschaftsbekundungen bei Veranstaltungen und Anlässen besonderer Bedeutung;
- b) Arbeitsessen bei Empfängen;
- c) Verpflegung und Ankauf anderer Gegenstände für Studientagungen und Besuche anderer Gemeinden und öffentlicher Körperschaften;
- d) Beleuchtung, Schmückung und ähnliches anlässlich verschiedener Feierlichkeiten;
- e) Partnerschaften mit anderen auch ausländischen Gemeinden;
- f) Erfahrungsaustausch mit anderen Körperschaften auf den verschiedenen Tätigkeitsbereichen;
- g) Einweihung öffentlicher Einrichtungen;
- h) Totenehrungen für während des Dienstverhältnisses verstorbene Angestellte oder für Personen, die die Gemeinde vertreten oder durch ihr Wirken der Gemeinde Ruhm und Ansehen verliehen haben;
- i) verschiedene Veranstaltungen im Zusammenhang mit der zugunsten der Gemeinschaft entfaltenen Tätigkeit.

#### Art. 28/quinqüies

##### Hinweis

1. Wofür in diesem Einheitstext im Bereich von Wartestandversetzungen, Beurlaubungen und Entschädigungen der Gemeindeverwalter nichts Ausdrückliches vorgesehen ist, werden die im Gesetz vom 27. Dezember 1985, Nr. 816 enthaltenen Bestimmungen angewandt.

Comunico che all'art. 4 bis sono stati presentati tre emendamenti.

Emendamento a firma dei conss. Rella, D'Ambrosio, Ziosi:  
al primo capoverso le parole "sono inseriti i seguenti nuovi articoli"  
sono modificate nelle parole "è inserito il seguente nuovo articolo;  
sono soppressi gli articoli 28 ter e 28 quater;  
l'articolo 28 quinquies diventa il 28 ter.

Im ersten Absatz sind die Worte: "werden die nachstehenden  
neuen Artikel eingefügt" mit den Worten: "wird der nachstehende neue  
Artikel eingefügt" zu ändern;  
die Artikel 28 ter und 28 quater werden aufgehoben;  
Artikel 28 quinquies wird Artikel 28 ter.

Emendamento a firma dei conss. Langer, Tribus e Franceschini:  
aggiungere un terzo comma all'articolo 28 quater:

"3. La Giunta comunale sottopone annualmente al Consiglio un  
dettagliato rendiconto consuntivo sull'uso del fondo spese di  
rappresentanza".

Zu art. 28 quater ist ein dritter Absatz hinzuzufügen:

"3. Der Gemeindeausschuß hat dem Gemeinderat jedes Jahr eine  
detaillierte Abschlußrechnung über die Verwendung des  
Repräsentationsfonds vorzulegen.

Emendamento a firma dei conss. Ferretti, Peterlini e Bacca:  
dopo l'articolo 4 bis è inserito il seguente articolo 4 ter:

Art. 4 ter  
(Decorrenza delle indennità e gettoni)

"Le nuove misure delle indennità e dei gettoni di presenza  
previsti dalla presente legge decorrono dalla data di entrata in vigore  
della legge 27 dicembre 1985, n. 815".

Nach Artikel 4 bis ist folgender Artikel 4 ter einzufügen:

Art. 4 ter  
(Laufzeit der Amts- und Anwesenheitsentschädigung)

"Die neue Betragshöhe der mit diesem Gesetz vorgesehenen Amts- und Anwesenheitsentschädigung hat ab dem Tag des Inkrafttretens des Gesetzes vom 27. Dezember 1985, Nr. 816 Gültigkeit".

Questo formerà un art. 4 ter e verrà discusso dopo.  
Restano i due emendamenti dei quali ho dato lettura.  
Ha chiesto di parlare il cons. Rella.

RELLA: Sull'emendamento e anche sull'articolo, signor Presidente. Per ripetere quanto già detto in Commissione e per ricordare che gli stessi colleghi della maggioranza hanno sollevato in Commissione notevoli perplessità su questa norma, in particolare il S.V.P. che ha manifestato una qualche preoccupazione per questa forzatura nei confronti delle competenze dell'autonomia del consiglio comunale.

Desidero sottolineare che questa iniziativa, pur se motivata, come ci diceva l'assessore, da provvedimenti della Corte dei conti, che ha messo in discussione la correttezza di spese sostenute dai comuni sotto la voce "spese di rappresentanza", non deve essere definita con una legge regionale; questa particolare definizione delle spese di rappresentanza non deve essere inserita nella legge, ma può far parte semmai di un regolamento comunale, di una lettera indicativa indirizzata alla Regione, ma non certamente di un testo di legge. E' uno svilimento della funzione dell'atto legislativo, uno svilimento dello stesso Consiglio regionale; voglio ricordare che il disegno di legge della Giunta conteneva anche una forzatura incredibile, che dovrebbe far meditare anche le forze politiche, il collega Capogruppo della D.C. dovrebbe sapere, nel sollecitare a respingere queste iniziative emendatarie, che l'ultimo punto dell'art. 28 quater alla lettera i) prevedeva che non si possono sostenere spese per iniziative non previste in sede di approvazione del bilancio di previsione, il che avrebbe messo nei guai tutte le amministrazioni comunali per qualunque iniziativa, assunta nel corso dell'anno e che non fosse stata prevista il 1 gennaio o nel novembre precedente l'anno di competenza, quando normalmente si dovrebbe approvare il bilancio di previsione.

Per cui la nostra iniziativa tende a togliere tutta l'elencazione delle voci ammissibili a spese di rappresentanza del comune, trattandosi di una intromissione ridicola, inaccettabile ed inammissibile nelle competenze dei comuni, nella funzione autonoma dei consigli comunali e rispettivamente delle giunte comunali essendo queste

un'elencazione che comporta uno svilimento della funzione legislativa. La legge deve contenere indirizzi, stabilire limiti, ma non può prevedere una simile definizione. E' un precedente brutto e pericoloso, andiamo a definire nel merito le cose che riguardano le competenze del comune.

Noi abbiamo una funzione ordinamentale, di indirizzo e non di definizione meritoria e non possiamo stabilire addirittura se le fotocopie sono da considerarsi spese di rappresentanza o meno, se le manifestazioni inerenti le attività consentono l'indizione di manifestazioni o anche l'assunzione di spese e di acquisti.

L'acquisto di libri, di medaglie, di decorazioni, di diplomi, di fiori sono cose che non debbono essere inserite nella legge, in quanto spetta all'autonomia al consiglio comunale, alla giunta comunale a decidere di volta in volta nella propria autonomia, secondo il bisogno e nei limiti degli stanziamenti di bilancio.

La Regione non deve interferire in queste competenze, men che meno lo deve fare con una legge elencativa delle spese. Qualunque spesa venisse assunta da un comune, al di fuori di quelle qui elencate costituirebbe elemento di incriminazione dell'amministrazione locale per le iniziative che nella sua autonomia deve assumere.

Secondo me, al di là del merito della questione, signor Presidente del Consiglio, va salvaguardata la dignità del Consiglio stesso e di una legge che non deve scadere a questi livelli regolamentari ed interferire nelle competenze di altri enti che hanno non solo pari dignità, ma anche pari autonomia operativa, pari compito nei confronti delle proprie comunità, per cui noi non dobbiamo limitare o definire con una norma di questo tipo le iniziative che spettano invece ai comuni.

Credo che ci siano delle iniziative, che riguardano gli eventi a carattere sociale, culturale, politico-generale, che investono anche le comunità locali, nelle quali il comune deve potersi muovere con l'autonomia che ritiene necessaria e nell'ambito delle decisioni prese dal consiglio comunale nella sua piena ed assoluta sovranità. Quindi c'è una ragione di merito e una ragione di opportunità, di dignità di ruolo del Consiglio regionale delle leggi regionali che si scontra con questa forzatura. Se c'è bisogno di chiarire i rapporti con la Corte dei conti facciamolo, lo faccia la Giunta regionale, le associazioni delle autonomie, facciamo un confronto con la Corte dei conti, ma non andiamo a sostituirci con una normativa di dettaglio alle funzioni degli enti locali.

E' oltretutto rischioso andare a definire nel merito ogni singola voce. Potremmo estendere questa iniziativa a cento altri settori nei quali sono state sollevate perplessità da parte della Corte dei conti alle amministrazioni locali per voci di spesa sostenute sotto un capitolo piuttosto che sotto un altro, ma guai a noi se dovessimo andare a definire addirittura la composizione delle voci del bilancio di previsione e le capacità decisionali dei consigli comunali, è una forzatura, un'intromissione che non è ammissibile.

Quindi io invito la Giunta a voler ripensare ed accogliere questo emendamento che, eliminando l'art. 28 ter e 28 quater, demanda al consiglio comunale questa funzione che gli è propria e mantiene invece il 28 quinquies là dove si vanno a stabilire le decorrenze e le modalità per quanto riguarda aspettative, permessi e indennità agli amministratori locali nel recepimento della legge statale.

Mi pare ci sia una ragione di principio che deve muovere l'attenzione e la sensibilità di tutta l'aula e della Giunta. Grazie.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il cons. Tribus. Ne ha facoltà.

TRIBUS: Herr Präsident! Werte Kolleginnen und Kollegen! Wir haben zu diesem Artikel einen Abänderungsantrag eingebracht. Nicht deshalb, weil wir glauben, daß es für eine Gemeinde unzulässig ist, das zu pflegen, was man - sagen wir - das Image der Gemeinde nennen kann. Diesbezüglich aber gibt es doch einige Zweifel, die sich an die anschließen, die der Kollege Rella soeben ausgeführt hat.

Es ist zwar verständlich, daß man versucht hat, jetzt ein Gesetz einzureichen, in dem auch das definiert wird, was man eben die sogenannten Repräsentationsspesen nennt. Andererseits glaube ich, hat Kollege Rella Recht, wenn er denkt, daß das dann gut gemeint ist, im wesentlichen aber ganz schlecht getroffen sein kann, weil es auch eine Tücke beinhaltet. Diese minuziöse Aufzählung dessen, was man als sogenannte "Imagepflege" zu verstehen hat, kann, wenn es darauf ankommt, den einzelnen Gemeinden natürlich zum Verhängnis werden.

Wir finden es natürlich auch deshalb unangebracht, daß man diese Form gewählt hat, weil sich die Verwalter an das halten müssen, was sie per Gesetz tun dürfen, um im Rahmen des Möglichen zu bleiben und trotzdem das hohe Ansehen der Gemeinde zu wahren.

Insofern schließen wir uns inhaltlich auch dem Abänderungsvorschlag des Kollegen Rella an. Nachdem aber vorauszusehen ist, daß dieser Vorschlag nicht angenommen werden wird, haben wir einen Vorschlag

eingebraucht, der vorsieht, daß die Repräsentationsspesen nicht als Privatschatulle eines vielleicht geltungssüchtigen Bürgermeisters oder Gemeindeassessors zu betrachten sind, sondern daß zumindest am Ende des Jahres in jedem Haushalt auch eine Abschlußrechnung vorgelegt werden muß. Natürlich weiß jede Gemeinde selbst, welche Imagepflege sie zu betreiben hat.

Wir glauben, daß unser Vorschlag eigentlich an sich genügen würde, wenn der Gemeinderat von Haushalt zu Haushalt erfährt, was mit diesen Geldern geschehen ist. Ich glaube, daß es bestimmt nicht etwa eine Angelegenheit wäre, die dem Ansehen Abbruch tut, wenn man vorsieht, daß über diese Imagepflege auch Rechenschaft abgelegt werden muß.

Während wir also gegenüber diesem Artikel eine gewisse Skepsis haben und ihn durch diesen kleinen Abänderungsvorschlag korrigiert wissen möchten, erlaube ich mir auch, Herr Präsident, unsere volle Zustimmung zum Artikel 28 quinquies hinzuzufügen, der - eben weil er nicht ausgeschrieben ist - nur einen Verweis auf ein Staatsgesetz beinhaltet. Unserer Meinung nach ist er einer der wichtigsten Artikel dieses Gesetzes. Während wir in vergangenen Artikeln im wesentlichen Bürgermeister und Assessoren abgespeist haben und nach und nach für jede Gemeinde, von der größten bis zur kleinsten, Abänderungsanträge eingelaufen sind, damit jeder seine Klientel zufriedenstellen kann und nach unserem Dafürhalten eben sehr wenig auf die Würde des Gemeinderates und dessen Mitglieder Rücksicht genommen worden ist, beinhaltet dieser Artikel, der nach nichts aussieht, weil er eben nur einen Verweis darstellt, jene Aussagen und jene Bestimmungen, die vielleicht am ehestens dem nachkommen, was man unter Voraussetzung für eine Arbeit eines Gemeinderates bezeichnen kann. Dieser Artikel beinhaltet nämlich die Möglichkeit, daß Gemeinderatsmitglieder, die lohnabhängig sind - um einen allgemeinen Ausdruck zu gebrauchen - die Möglichkeit haben, am Tag der Gemeinderatssitzungen sich von der Arbeit zu entfernen und sich ihrer Tätigkeit als Gemeinderatsmitglieder zu widmen.

Das, glaube ich, ist ein sehr sehr wichtiger Artikel. Man weiß, daß die Gemeinderatsarbeiten im wesentlichen eine ehrenamtliche Arbeit sind, obwohl jetzt natürlich die Zulagen erhöht worden sind, aber diese sind natürlich immer noch symbolisch zu verstehen. Deshalb sind wir sehr für diesen Artikel, weil er die Möglichkeit bietet, sich auch mit der Materie etwas eingehender zu beschäftigen. Und zwar nicht nur in der Freizeit, sondern auch, sagen wir, von Amts wegen einen Tag lang. Dieser Artikel - wie die Kolleginnen und Kollegen wissen - beinhaltet eben die Möglichkeit, daß Gemeinderatsmitglieder sich am Tag der

Gemeinderatsitzung von der Arbeit befreit fühlen können, um sich ausschließlich ihrer Tätigkeit im Gemeinderat widmen zu können.

Das, glauben wir, ist eine äußerst wichtige Angelegenheit und wir sind froh und wissen es sehr zu schätzen, daß der Herr Assessor diesen Artikel, den er dem Staatsgesetz entnommen hat, auch diesem Regionalgesetz eingefügt hat. Danke schön!

(Signor Presidente, colleghi e colleghe, abbiamo presentato un emendamento a questo articolo, non perché riteniamo che per un comune sia inammissibile curare per così dire la propria immagine, ma per il fatto che a tal proposito vi sono alcune ombre connesse con quanto esposto dal collega Rella.

E' comprensibile che si abbia cercato di presentare un disegno di legge in cui definire pure le cosiddette spese di rappresentanza, ma sono dell'avviso che il collega Rella abbia ragione di ritenere che a quanto di positivo si tende, potrebbe in pratica risultare negativo, dato che una simile regolamentazione contiene un trabocchetto. Questo minuzioso elenco di ciò che può essere ritenuto cura dell'immagine, potrebbe risultare fatale ai singoli comuni.

Riteniamo inoltre inadeguata la forma prescelta, poiché gli amministratori dovranno attenersi strettamente alla legge e rimanere entro i limiti del possibile, curando nel contempo ciononostante l'immagine del proprio comune.

In tal senso concordiamo sul contenuto anche dell'emendamento presentato dal collega Rella, ma siccome non è difficile prevedere che questa proposta non verrà accettata, proponiamo di non considerare le spese di rappresentanza la gioielliera privata di un sindaco o di un assessore ambiziosi, ma di prevedere che alla fine dell'anno sia obbligatoria la presentazione di un rendiconto, pur sapendo ogni comune per sé stesso come curare la propria immagine.

Ritengo la nostra proposta sufficiente, che permette al Consiglio comunale di conoscere per ogni esercizio finanziario la destinazione di questi mezzi finanziari. Non credo che tutto questo possa pregiudicare la dignità dell'ente comunale, prevedendo l'obbligo di rendere conto di come si è curata l'immagine dell'amministrazione.

Mentre nei confronti di questo articolo dobbiamo esprimere un certo scetticismo, preferendolo corretto per mezzo di questo modesto emendamento, mi permetto, signor Presidente, di esprimere il nostro pieno consenso all'art. 28 quinquies, che contiene semplicemente un rinvio alla legge nazionale. A nostro parere rappresenta uno dei più

importanti articoli di tutta la legge, dato che gli articoli precedenti si occupano essenzialmente dei sindaci e degli assessori e sono stati presentati numerosi emendamenti a favore di tutti i comuni, da quelli maggiori a quelli minori, ed ogni presentatore ha cercato di soddisfare la propria clientela, senza badare alla dignità del Consiglio comunale e considerare i suoi componenti, mentre il presente articolo, che apparentemente nulla contiene, trattandosi di un rinvio, prevede in sostanza quelle norme ed enunciazioni, che tengono forse conto in maggior misura quanto può essere indicato come requisito per il lavoro di un consigliere comunale. Questo articolo infatti contiene la possibilità a favore dei consiglieri comunali che siano lavoratori dipendenti - tanto per usare l'espressione corrente - di astenersi dal lavoro nei giorni, in cui sono previste le sedute del Consiglio comunale, per dedicarsi completamente alla loro attività di consiglieri.

A mio avviso questo è un articolo assai importante. Sappiamo infatti che il lavoro del consigliere comunale viene svolto essenzialmente ad honorem, anche se con questo provvedimento sono state aumentate le indennità, che rimangono pur sempre simboliche. Per questo motivo ci teniamo in modo particolare a questa norma, che offre la possibilità di occuparsi dei vari argomenti in modo più approfondito e cioè non soltanto nei momenti di tempo libero, ma proprio organicamente per un'intera giornata. Come le colleghe ed i colleghi sanno, la norma in questione prevede la possibilità per i consiglieri comunali di sentirsi liberi da impegni di lavoro per tutto l'arco della giornata, in cui è stato convocato il Consiglio comunale, per dedicarsi esclusivamente a questa particolare attività.

Trattasi di una questione di rilevante importanza, siamo soddisfatti ed esprimiamo parole di stima all'assessore, che ha voluto recepire questa norma dalla legislazione dello Stato. Grazie.)

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare l'assessore a Beccara. Ne ha facoltà.

a BECCARA: Mi rincresce non sia in aula il collega Rella, perchè fino a poco tempo fa, prima di essere eletto in Consiglio regionale, era sindaco di un comune del Trentino e non vorrei incontrarmi con lui a discutere sulle autonomie dei comuni e sulle spese di rappresentanza magari al di là delle sbarre di un carcere. Perchè? Perchè qualche sindaco è stato portato davanti al pretore in tribunale, accusato di aver elargito in maniera impropria a fondi del comune, in occasione di gemellaggi, di incontri e cose del genere.

Ecco perchè la Giunta ha ritenuto opportuno presentare questo emendamento, che disciplina le spese di rappresentanza. E' una norma di difesa a favore dei sindaci, per impedire che qualche sindaco possa essere accusato, non dalla Corte dei conti, sia ben chiaro, o dalla Giunta provinciale in sede di tutela, ma addirittura dal Pretore perchè magari ha offerto dei boccali di birra in occasione di un gemmellaggio con un comune dell'Austria o dell'Italia.

Detto questo, vorrei anche affermare che l'associazione dei comuni, l'ANCI, che è stata interrogata in merito a questo problema, ha risposto in maniera molto chiara, ancora in data 8 gennaio: "Con riferimento alla nota sopra indicata - il sottoscritto prima di presentare l'emendamento in Commissione aveva tenuto un'ampia consultazione, come è d'uso, a livello di associazioni dei comuni, UNCEM e ANCI - questo comitato dell'ANCI trentina esprime parere favorevole sullo schema di emendamento proposto al disegno di legge n. 34, in materia di spese di rappresentanza, rilevando l'opportunità che l'elencazione delle relative voci venga completato con l'aggiunta delle seguenti: spese per onoranze funebri e altre spese per manifestazioni varie, inerenti ad attività svolta a favore della collettività ecc."

Non solo l'ANCI, ma anche il consorzio dei comuni nella risposta alla mia segnalazione risponde che si propone di affidare al consiglio comunale la facoltà di disciplinare le spese con apposito regolamento. E' quanto abbiamo fatto, è opportuno e necessario disciplinare con legge i principi che regolano le spese di rappresentanza.

Quindi non si tratta in maniera più assoluta di umiliare o comprimere l'autonomia del comune, anzi il comune, se lo ritiene opportuno, può disciplinare le spese di rappresentanza in apposito regolamento, non si tratta, collega Tribus, di consentire alla Giunta di mettere le mani nelle spese di rappresentanza come in uno scrigno privato, perchè l'art. 28 quater al comma 1. recita: "La gestione del fondo spese di rappresentanza nei limiti degli stanziamenti fissati nel bilancio di previsione" e quindi se il comune decide di predisporre il regolamento, può integrare le disposizioni che noi prevediamo, aggiungendone altre.

Come ultima considerazione ritengo che sarebbe umiliante se alla fine ci fosse un dettagliato resoconto delle spese di rappresentanza, abbiamo il bilancio, si discute, per quanto riguarda la pubblicità degli atti, con un emendamento credo che saranno ulteriormente ampliati proprio in questa legge e ogni cittadino, ogni

consigliere può rendersi conto di cosa viene speso.

Personalmente sono contrario, per i motivi testè adottati, agli emendamenti presentati dal collega Rella e mi pare di essermi spiegato, ho portato la documentazione di due associazioni dei comuni, l'UNCEM non ha ritenuto di rispondere per iscritto, però parecchi sindaci hanno espresso una valutazione positiva proprio per evitare di essere trascinati in tribunale.

(Interruzione)

a BECCARA: Cons. Rella, può succedere, anzi di fatto è successo, sono state mosse accuse di distrazione di fondi, peculato ecc.

Questa è una norma a favore, a tutela e a garanzia dei nostri amministratori e non, come si è cercato di far credere, una norma che in qualche modo limita o umilia l'autonomia del comune.

PRESIDENTE: Qualcun altro chiede di intervenire sugli emendamenti o sull'articolo? Nessuno.

Pongo in votazione l'emendamento a firma dei cons. Rella, D'Ambrosio, Ziosi. E' respinto a maggioranza con 9 voti favorevoli e 5 astensioni.

Pongo in votazione l'emendamento a firma dei cons. Langer, Tribus e Franceschini. E' respinto a maggioranza con 12 voti favorevoli e 4 astensioni.

Pongo in votazione l'art. 4 bis. E' approvato a maggioranza con 4 voti contrari e 8 astensioni.

Con l'emendamento a firma dei cons. Ferretti, Peterlini e Bacca è stato chiesto l'inserimento del seguente art. 4 ter:

Art. 4 ter

(Decorrenza delle indennità e gettoni)

"Le nuove misure delle indennità e dei gettoni di presenza previsti dalla presente legge decorrono dalla data di entrata in vigore della legge 27 dicembre 1985, n. 816".

Art. 4 ter

(Laufzeit der Amts- und Anwesenheitsentschädigung)

"Die neue Betragshöhe der mit diesem Gesetz vorgesehenen Amts- und Anwesenheitsentschädigung hat ab dem Tag des Inkrafttretens des Gesetzes vom 27. Dezember 1985, Nr. 816 Gültigkeit".

E' aperta la discussione sul nuovo articolo.

Ha chiesto di intervenire il cons. Rella. Ne ha facoltà.

RELLA: Solo per chiedere, signor Presidente, alla Giunta di illustrare quali sono le carenze dell'art. 4 bis, perchè all'art. 28 quinquies dice: "Per quanto non espressamente previsto nel presente Testo Unico in materia di aspettative, permessi e indennità degli amministratori locali, si applicano le disposizioni contenute nella legge 27 dicembre 1985, n. 816". Quindi già è previsto, a mio giudizio.

Qual è la differenza?

PRESIDENTE: La parola all'assessore a Beccara.

a BECCARA: Con questo emendamento consiliare le nuove indennità per gli amministratori della regione Trentino-Alto Adige scatterebbero dopo la pubblicazione della nostra legge sul Bollettino Ufficiale, mentre devono scattare dal momento di entrata in vigore della legge 816, cioè 15 giorni dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, avvenuta il 27 dicembre, quindi con i primi di gennaio.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il nuovo art. 4 ter. E' approvato a maggioranza con 1 voto contrario e 8 astensioni.

E' stato presentato un altro emendamento aggiuntivo a firma dei cons. a Beccara ed altri all'art. 4 ter per l'inserimento dell'art. 4 quater.

Art. 4 quater

All'art. 52 del Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei Comuni, approvato con D.P.G.R. 19 gennaio 1984, n. 6/L, è aggiunto il seguente nuovo comma 5:

"5. Fatto salvo quanto disposto dal precedente comma 4, ogni cittadino ha diritto di prendere visione di tutti gli atti e provvedimenti adottati dal Comune. L'amministrazione comunale disciplina con proprio regolamento l'esercizio di tale diritto".

Art. 4 quater

Dem Art. 52 des mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses vom 19. Jänner 1984, Nr. 6/L genehmigten Einheitstextes der Regionalgesetze über die Gemeindeordnung wird der nachstehende neue Absatz 5 hinzugefügt:

"(5) Unbeschadet der Bestimmung des vorstehenden Absatzes 4 hat jeder Bürger das Anrecht, in alle von der Gemeinde ausgestellten Akte und getroffenen Maßnahmen Einsicht zu nehmen. Die Gemeindeverwaltung regelt mit eigener Verordnung die Ausübung dieses Rechtes".

E' aperta la discussione su questo nuovo articolo. Chi chiede la parola? Ha chiesto di intervenire il cons. Peterlini.

PETERLINI: Wir wissen, daß die Wettbewerbsprüfungen bzw. die Einstufung der Gemeindesekretäre nach verschiedenen Klassen erfolgt. Die 4. Klasse, die kleinsten Gemeinden, umfasst bis zu 3.000 Einwohner und dann geht es stufenweise herauf bis zur 1. Klasse.

Was mit diesem Gesetzesartikel beabsichtigt wird, ist folgendes: Zur Zeit werden bei den Wettbewerben für Gemeindesekretäre 3. Klasse, das sind also von 2.000 bis 10.000 Einwohner, zwei schriftliche Prüfungsarbeiten vorgesehen.)

(Siamo a conoscenza che gli esami di concorso, ossia l'inquadramento dei segretari comunali avviene sulla base delle varie classi. La quarta classe riguarda i comuni minori, con un volume anagrafico fino a 3.000 abitanti e quindi la graduatoria prosegue fino alla prima classe.

L'articolo di legge in parola prevede attualmente che i concorsi per segretari comunali di terza classe, che comprende i comuni dai 2.000 ai 10.000 abitanti, si articolano su due esami scritti.)

PRESIDENTE: Cons. Peterlini, penso che lei parli di un altro emendamento.

Forse è meglio lasciare la parola alla Giunta, per illustrare l'emendamento presentato.

La parola all'assessore a Beccara per l'illustrazione.

a BECCARA: Questo, collega Peterlini, è un emendamento aggiuntivo, viene aggiunto all'art. 4 ter, che consente ad ogni cittadino di prendere visione di tutti gli atti e provvedimenti adottati dal comune.

La nostra normativa vigente consente al cittadino di prendere visione solo delle deliberazioni, quindi rimarrebbero esclusi dalla visione consentita al cittadino anche gli atti monocratici del sindaco, ad esempio le ordinanze, le licenze del commercio al minuto e ambulante, le concessioni edilizie ecc. Dal momento che l'art. 25 della legge nazionale 816, approvata il 26 dicembre 1985, prevede questo diritto esteso a tutti gli atti e dal momento che già parecchi comuni hanno telefonato al mio assessorato per chiedere se si applica la legge 816 o la nostra normativa vigente, ecco che la Giunta si è premurata di predisporre un emendamento, in modo da adeguare la normativa nazionale, consentendo peraltro il diritto di visione del cittadino non soltanto nei confronti delle deliberazioni, ma anche dei cosiddetti atti monocratici.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola la cons. Franzelin.

FRANZELIN: Es ist richtig, daß jeder Bürger die Möglichkeit haben soll, in die Akten Einsicht zu nehmen, aber ich frage mich, ob es richtig ist, daß jede Gemeindeverwaltung sich für dieses Recht regeln soll. Es wäre doch sinnvoll, wenn zumindest provinzweit der Bürger ein und dasselbe Recht hätte, diese Befugnis in Anspruch zu nehmen.

Deshalb, glaube ich, wäre es besser, wenn der letzte Satz dieses Abänderungsantrages ausgelassen werden würde. Ich beantrage deshalb, den letzten Satz zu streichen, denn diese Möglichkeit kann auf Grund einer Verordnung der Landesregierung vorgesehen werden, so daß jeder Bürger einheitlich in jeder Gemeinde dieses Recht auf die gleiche Weise in Anspruch nehmen kann.

(E' giusto che ogni cittadino abbia la possibilità di prendere visione degli atti, ma mi chiedo se sia giusto che ogni amministrazione comunale regolamenti questo diritto autonomamente. Sarebbe più conveniente se almeno a livello provinciale il cittadino avesse la possibilità di fare uso di questo diritto nel modo uniforme.

Per questo motivo ritengo opportuno sopprimere l'ultima frase di questo emendamento, dato che detta possibilità può essere prevista anche sulla base di un'ordinanza della Giunta provinciale, affinché ogni cittadino possa far uso di questo diritto nei vari comuni uniformemente.)

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola l'assessore a Beccara, ne ha facoltà.

a BECCARA: Se la collega Franzelin ritiene di formalizzare questo emendamento, la Giunta non ha nulla in contrario, anche perchè mi pare che con il nostro regolamento abbiamo disciplinato quest'uso a livello regionale.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Rella. Ne ha facoltà.

RELLA: Io condivido l'osservazione della collega Franzelin e trovo la Giunta coerente con l'iniziativa precedente. Resta il fatto che deve rimanere, lo dico perchè rimanga agli atti, come espressione di volontà del Consiglio, senza necessità di attribuire ciò alla Giunta, affinché rimanga la facoltà del consiglio comunale di decidere, se crede, di migliorare con proprio regolamento la definizione delle modalità. Non può essere vietato a nessun consiglio comunale di dotarsi di un regolamento in un settore riguardante la propria attività, nessuno lo può vietare, nemmeno la legge regionale.

Quindi, se il consiglio comunale ritiene di voler perfezionare con proprio regolamento le modalità, la qual cosa sarebbe senz'altro un passo in avanti positivo e democratico; sappiamo però anche che si tratta, come abbiamo verificato nell'esperienza dei comuni della Regione, di un settore abbastanza delicato, dato che in passato si sono espresse forzature da parte di consiglieri comunali come cittadini, non solo per l'esame degli atti, ma anche per estrarne copia, intasando l'attività dei consigli comunali, aprendo vertenze e contenziosi che sono giunti davanti ai tribunali.

Quindi ritengo che sia comunque necessario, una volta stabilito che è la norma regionale a garantire al cittadino l'accesso a tutti gli atti del comune, lasciare nel silenzio della legge al consiglio comunale, la facoltà di approvare un proprio regolamento per meglio disciplinare la materia e sarà in ogni caso un regolamento non soggetto a visto, in quanto non previsto dalla legge, ma ribadisco che l'organo deliberativo deve poter disciplinare le modalità di comportamento dell'amministrazione locale e dei cittadini.

Sulla iniziativa invece siamo d'accordo e ritengo che non sia necessario imporre ai consigli comunali l'adozione del regolamento.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il cons. Meraner. Ne ha facoltà.

MERANER: Herr Präsident! Ich kann mich der Meinung des Kollegen Rella nicht anschließen und zwar vom Prinzip der Rechtssicherheit her. Es geht mir nicht in erster Linie darum, ob die Gemeinden selbst dieses Reglement machen können. Es wäre ja Ausdruck zusätzlicher Gemeindeautonomie, die ich an und für sich sehr befürworte und unterstreiche. Aber hier geht es um das primäre Interesse des Bürgers, daß er nämlich weiß, woran er ist.

Nun soll es nicht so sein, daß wir in 100 Gemeinden möglicherweise 100 verschiedene Bestimmungen haben. Wir müssen nicht nur die Interessen der Gemeinde, sondern auch oder sogar in erster Linie die Interessen des Bürgers sehen. Ein fundamentales Interesse des Bürgers ist die Rechtssicherheit und diese wäre sehr stark beschnitten, wenn wir eine so große Vielfalt von verschiedenen Bestimmungen in den einzelnen Gemeinden über dieselbe Materie hätten.

Es wäre aber zu befürworten, daß dieses Reglement nicht einfach von oben her - weder von der Provinz noch von der Region - befohlen wird, sondern daß man nach Absprache mit den Vertretern der Gemeinden auf einen gemeinsamen Nenner kommt.

(Signor Presidente! Non posso condividere l'opinione del collega Rella per il principio della sicurezza del diritto. In linea di massima non si tratta di stabilire, se ogni comune possa o meno regolamentare la questione, la qual cosa sarebbe espressione di un'autonomia comunale aggiuntiva, alla quale sono senz'altro favorevole. Nel caso specifico trattasi di un interesse primario del cittadino, che deve sapere come comportarsi in simili frangenti.

Non deve pertanto accadere che su cento comuni sussistano cento regolamentazioni diverse, non dovendo noi soltanto tener conto degli interessi del comune, ma soprattutto di quelli del cittadino. Un interesse fondamentale di quest'ultimo è data dalla sicurezza del diritto, che sarebbe assai pregiudicata da una ampia molteplicità di regolamentazioni in materia nei vari comuni.

Sarei favorevole ad un'altra soluzione, senza che questo regolamento venga imposto dalla Regione o dalla Provincia, in quanto dovrebbe essere il prodotto unitario di un incontro fra i rappresentanti di tutti i comuni.)

PRESIDENTE: Comunico che è stato presentato un emendamento che recita: "stralciare l'ultima frase".

La parola all'assessore a Beccara.

a BECCARA: Volevo semplicemente chiarire, affinché ciò rimanga a verbale, che "quod lex dicere voluit dixit"; cioè nel momento in cui noi nulla diciamo nulla sarà demandato all'autonomia dei comuni, per cui disciplinando ora la Regione con regolamento le modalità di accesso, sono del parere che troveremo anche una soluzione soddisfacente, sapendo lei stesso che una cosa è disciplinare questo diritto nel comune di Massimeno che conta 88 abitanti e un'altra è disciplinare tale questione nel comune di Trento che comprende 100 mila abitanti.

Quindi dobbiamo tener conto di queste realtà diverse.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento, ossia l'abolizione dell'ultima frase. E' approvato a maggioranza con 7 astensioni.

Pongo in votazione l'art. 4 quater così emendato. E' approvato a maggioranza con 9 astensioni.

#### Art. 5

1. L'articolo 1 della legge 8 giugno 1962, n. 604, trova applicazione anche nei confronti dei Comuni della Regione, sostituendo il decreto del Ministero per l'Interno, con il decreto del Presidente della Giunta regionale da emanarsi su conforme deliberazione della Giunta regionale, sentito il parere della Giunta provinciale territorialmente competente.

#### Art. 5

1. Der Art. 1 des Gesetzes vom 8. Juni 1962, Nr. 604 wird auch auf die Gemeinden der Region angewandt, wobei das Dekret des Innenministers durch das Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses ersetzt wird, das auf übereinstimmenden Beschluß des Regionalausschusses nach Anhören des gebietsmäßig zuständigen Landesausschusses zu erlassen ist.

Ha chiesto di intervenire il cons. Anesi. Ne ha facoltà.

ANESI: Grazie signor Presidente. Solo per una brevissima osservazione e per una richiesta di spiegazione alla Giunta.

Questo articolo prevede che venga estesa ai comuni della Regione l'applicazione dell'art. 1 della legge 8 giugno del 1962. Leggendo questo articolo, al terzo comma, si parla di comuni

riconosciuti sede di cura, soggiorno, turismo o di importanti uffici pubblici che siano centro di notevole attività industriale ecc. e che dimostrino di trovarsi in condizioni finanziarie tali da poter sostenere, senza notevole aggravio ecc. e con decreto del Ministero dell'interno è possibile che al segretario sia assegnata una qualifica immediatamente superiore a quella stabilita dalla Tabella A.

Penso che bisogna prendere atto che in questa regione sono moltissimi, se non tutti, i comuni interessati al problema e al movimento turistico, per cui anche i segretari comunali, che devono prestare servizio in questi comuni, devono essere ancorati - e per questo approvo questo articolo 5 - ad un concetto che non sia meramente quello della popolazione residente, il dato anagrafico, ma che venga affermato il concetto di popolazione usufruttrice di servizi.

L'impegno del comune in un determinato ambiente, in un comune turistico si riferisce non solamente alla popolazione residente, ma anche a quella usufruttrice di servizi. La mia richiesta di chiarimento riguarda solo questo; all'atto della deliberazione la Giunta regionale, sentito fra l'altro il parere della Giunta provinciale territorialmente competente, dovrebbe ricordare che i comuni riconosciuti sede di stazione di cura e soggiorno non sono esclusivamente quelli con sede di azienda autonoma di soggiorno e turismo. Con questa formulazione si riconoscono normalmente solo quelli, che sono sede di azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Nel Trentino esistono comuni dove la sede di tali aziende molte volte non è nemmeno quella principale, che invece è dislocata nel comune più piccolo, altri comuni compresi nella stessa azienda di soggiorno sono anagraficamente o turisticamente più importanti e mi pare che in Alto Adige - ma sarà la Provincia di Bolzano a farlo presente - esistono differenti istituzioni che non sono aziende autonome di soggiorno, ma istituti intermedi, come le associazioni turistiche e le pro loco.

Volevo solo sentire il parere della Giunta, affinché nel momento, in cui verrà fatta questa deliberazione, sia tenuto conto non solamente del fatto che il comune sia sede di azienda autonoma di soggiorno, ma venga pure valutata con parametrizzazione di qualsiasi altro tipo, la consistenza del comune turistico.

Non so se l'assessore ha capito o se è un'osservazione superflua, comunque ritenevo doveroso farla, in quanto la nostra Regione è enormemente interessata a questo fenomeno, perchè il personale dei comuni con 1.000 abitanti spesso è classificato, come i segretari

comunali, ad un livello assolutamente insufficiente, per le competenze che quei comuni hanno da svolgere: intendo una popolazione che non raramente raggiunge 10, 15 volte la dimensione di quella anagrafica.

Vorrei raccomandare all'assessore di tenere in dovuta considerazione questo aspetto. Grazie.

PRESIDENTE: La parola all'assessore a Beccara.

a BECCARA: Rispondo brevemente al collega Anesi. In effetti c'è un decreto del Ministro degli interni del 25 novembre 1985 che fissa i parametri oggettivi. Mi pare che il collega Anesi invece abbia dato lettura di un decreto del 1962, mentre noi facciamo riferimento all'ultimo del 1985, dove non si parla assolutamente di comuni che abbiano l'azienda autonoma di soggiorno, essendo indicati i parametri relativi al numero di presenze annue. Quindi ci siano o non ci siano aziende autonome non importa.

Seconda valutazione. Noi dobbiamo attenerci scrupolosamente a quanto deciso in sede nazionale, anche perchè, essendo questa una norma in deroga, sarebbe molto pericoloso discostarsi, onde evitare eventuali osservazioni o rilievi.

PRESIDENTE: Qualcun altro chiede di intervenire? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 5. E' approvato a maggioranza con 1 voto contrario e 6 astensioni.

#### Art. 6

1. Le disposizioni relative alla qualifica di segretario capo contenute negli articoli 5 e 6 del D.P.R. 23 giugno 1972, n. 749, si applicano anche ai segretari comunali in servizio presso sedi segretarili della Regione e la qualifica di segretario capo è attribuita con deliberazione del Consiglio comunale o dell'Assemblea consorziale, fatte salve le limitazioni di carriera previste dagli articoli 66 e 67 del D.P.G.R. 10 maggio 1983, n. 3/L.

#### Art. 6

1. Die Bestimmungen im Zusammenhang mit dem Rang eines leitenden Sekretärs, die in den Art. 5 und 6 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 23. Juni 1972, Nr. 749 enthalten sind,

werden auch auf die bei Gemeindeskretariatssitzungen der Region dienstleistenden Gemeindeskretäre angewandt, und der Rang eines leitenden Sekretärs wird durch Beschluß des Gemeinderates oder der Konsortialversammlung unbeschadet der in den Art. 66 und 67 des Dekretes des Präsidenten des Regionalausschusses vom 10. Mai 1983, Nr. 3/L vorgesehenen Laufbahnbeschränkungen zuerkannt.

Chi chiede di intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione l'art. 6. E' approvato a maggioranza con 7 astensioni.

#### Art. 7

1. Al secondo comma dell'articolo 41 del Testo unico delle leggi regionali concernenti disposizioni generali sullo stato giuridico e sul trattamento economico dei dipendenti dei Comuni e dei segretari comunali della regione, approvato con D.P.G.R. 10 maggio 1983, n. 3/L, è aggiunto il seguente periodo:

"Al concorso di cui al presente comma possono altresì partecipare coloro che, pur non essendo in possesso del diploma di laurea in discipline giuridiche, economiche, politiche, sociali e statistiche, abbiano conseguito il certificato di idoneità all'esercizio delle funzioni di segretario comunale nelle sessioni di esame fino all'anno 1985 compreso, secondo la disposizione transitoria di cui all'articolo 54 della L.R. 11 dicembre 1975, n. 11".

#### Art. 7

1. Im Art. 41 Abs. 2 des mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses vom 10. Mai 1983, Nr. 3/L genehmigten Einheitstextes der Regionalgesetze betreffend allgemeine Bestimmungen über die rechtliche Stellung und die Besoldung der Gemeindebediensteten und der Gemeindesekretäre der Region wird der nachstehende Satz hinzugefügt:

"Am Wettbewerb nach diesem Absatz dürfen außerdem diejenigen teilnehmen, die, obwohl nicht im Besitz des Doktorates in rechtswissenschaftlichen, volkswirtschaftlichen, staatswirtschaftlichen, sozialwissenschaftlichen und statistischen Fächern, das Befähigungszeugnis zur Ausübung der Befugnisse eines Gemeindesekretärs in den Prüfungssessionen bis einschließlich 1985 nach der Übergangsbestimmung gemäß Art. 54 des Regionalgesetzes vom 11. Dezember 1975, Nr. 11 erworben haben".

All'art. 7 sono stati presentati due emendamenti.

Emendamento aggiuntivo all'art. 7, a firma dei cons. Messner, Peterlini, Spögler, Hosp, Mayr, Pahl, Frasnelli, Kaserer, Rubner e Durnwalder: Nomina a segretario comunale di III<sup>a</sup> classe.

Il 1° comma dell'articolo 50 del Testo Unico delle leggi regionali concernenti disposizioni generali sullo stato giuridico e sul trattamento economico dei dipendenti dei comuni e dei segretari comunali della regione, approvato con D.P.G.R. 10 maggio 1983, n. 3/L, è sostituito dal seguente:

"La nomina a segretario comunale di III<sup>a</sup> classe è deliberata dal Consiglio comunale in base al risultato di un concorso comunale per titoli ed esami, consistente in una prova scritta concernente l'illustrazione e la redazione di un atto o provvedimento amministrativo comunale ed in una prova orale sulle materie contenute nella allegata Tabella D. Al concorso suddetto possono partecipare i segretari comunali di ruolo comunale o statale in servizio presso comuni di I<sup>a</sup>, II<sup>a</sup> o III<sup>a</sup> classe ed i segretari comunali di ruolo comunale o statale in servizio presso comuni di IV<sup>a</sup> classe con almeno tre anni e sei mesi di servizio effettivo giudicati sempre favorevolmente.

Ernennung zum Sekretär in Gemeinden III. Klasse.

Der erste Absatz des Artikels 50 des Einheitstextes der Regionalgesetze betreffend Bestimmungen über die rechtliche Stellung und die Besoldung der Gemeindebediensteten und der Gemeindesekretäre der Region, genehmigt mit D.P.R.A. vom 10. Mai 1983, Nr. 3/L, wird durch folgenden ersetzt:

"Die Ernennung zum Sekretär einer Gemeinde III. Klasse wird vom Gemeinderat beschlossen auf der Grundlage des Ergebnisses eines Wettbewerbes nach Titeln und Prüfungen bestehend in einer schriftlichen Prüfung über die Erläuterung und Abfassung eines Verwaltungsschriftstückes oder einer Verwaltungsmaßnahme der Gemeinde sowie in einer mündlichen Prüfung aus den Sachbereichen nach beiliegender Tabelle D. An der Ausschreibung können die Gemeindesekretäre des Gemeindestellenplanes oder des staatlichen Stellenplanes im Dienst in Gemeinden I., II. oder III. Klasse und die Gemeindesekretäre des Gemeindestellenplanes oder des staatlichen Stellenplanes im Dienst in Gemeinden IV. Klasse mit wenigstens drei Jahren und sechs Monaten tatsächlichen Dienstes teilnehmen, die stets eine günstige Beurteilung erhalten haben".

Emendamento, a firma dei consiglieri Peterlini ed altri: dopo il primo comma viene inserito il seguente nuovo comma:

2. Al terzo comma dell'articolo 50 del T.U. delle leggi regionali concernenti disposizioni generali sullo stato giuridico e sul trattamento economico dei dipendenti dei Comuni e dei segretari comunali della Regione, approvato con D.P.G.R. 10 maggio 1983, n. 3/L, le parole "cinque anni", sono sostituite dalle parole "anni tre e mesi sei".

Nach dem ersten Absatz wird folgender neuer Absatz eingefügt:

"(2) Im dritten Absatz des Artikels 50 des Einheitstextes der Regionalgesetze betreffend allgemeine Bestimmungen über die rechtliche Stellung und die Besoldung der Gemeindebediensteten und der Gemeindesekretäre der Region, welcher mit D.P.R.A. vom 10. Mai 1983, Nr. 3/L genehmigt wurde, werden die Worte "fünf Jahren" ersetzt durch die Worte: "drei Jahren und sechs Monaten".

E' aperta la discussione sull'articolo e sugli emendamenti.

Ha chiesto di intervenire il cons. Langer. Ne ha facoltà.

LANGER: Herr Präsident! Ich möchte nur um die Erläuterung dieser zusätzlichen Abänderungsanträge ersuchen, die für den unbedarften Leser eher nach einer Fotografie aussehen. Es soll hier irgendwelchen Leuten praktisch eine Art Nachlaß in ihrer Ausbildungszeit bzw. Praxis gegeben werden. Wir möchten also, daß diese Fotografie etwas deutlicher wird - vielleicht die Namen - und möchten bitten, daß diese doch sehr komplizierten Anträge auch entsprechend erläutert werden. Danke!

(Signor Presidente! Prego di voler illustrare questi emendamenti aggiuntivi, che per il lettore inesperto appaiono una semplice fotografia. A determinate persone si dovrebbe concedere praticamente una specie di abbuono nel loro periodo di specializzazione, ossia di pratica. Desideriamo che questa fotografia diventi un po' più intellegibile - forse i nomi - e preghiamo di voler illustrare questi emendamenti, che sembrano essere assai complicati. Grazie!)

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire i Peterlini. Ne ha facoltà.

PETERLINI: Ich möchte jetzt drei Dinge erläutern, aber vielleicht nehme

ich einmal nur zu den Abänderungsanträgen Stellung und dann später zum Artikel; wir müssen ja getrennt darüber abstimmen.

Zunächst zu den beiden Abänderungsanträgen: Es sind sicherlich komplizierte Bestimmungen. Es betrifft allerdings nicht die Abänderungsanträge, sondern wenschon das gesamte Gesetz. Sie sind zwar kompliziert, aber sicherlich nicht eine Fotografie, Kollege Langer. Ich werde Ihnen auch gleich erklären, um was es geht.

Also zunächst zum ersten Abänderungsantrag, der die Modalitäten festlegt, wie man zum Gemeindesekretär dritter Klasse aufrückt. Ich möchte vorausschicken - und auch um es durchschaubarer zu gestalten -, daß insgesamt die Gemeinden für den Zweck der Bestimmung der Gemeindesekretäre in vier Klassen eingeteilt werden. Also die vierte Klasse bis zu 3.000 Einwohner, die dritte Klasse von 3.000 bis zu 10.000 Einwohner, die zweite Klasse von 10.000 bis 65.000 Einwohner und die erste Klasse, die dann in A) und B) unterschieden wird, von 65.000 Einwohner bis 250.000, bzw. A) über 250.000 Einwohner, eine Klasse, die für uns ja nicht in Betracht kommt. Also die vierte ist die einfachste und die kleinste Gemeinde und die dritte die nächsthöhere und so weiter.

Nun haben wir folgendes festgestellt: Bei den Wettbewerbsprüfungen für die Gemeindesekretäre dritter Klasse, also von 3.000 bis 10.000 Einwohner sind heute 2 schriftliche Prüfungsarbeiten vorgesehen, eine theoretische und eine praktische. Die mündliche Prüfung bezieht sich auf die Fächer, die in der Tabelle D) angegeben sind und zwar werden da eine Reihe von Fächern vorausgesetzt. Ich nenne einige: Verwaltungsgesetzgebung betreffend die Tätigkeit der örtlichen Körperschaften, Rechnungswesen, Lokalfinanzen, Verfassungs- und Verwaltungsrecht, Kenntnisse des bürgerlichen Rechts, Strafrecht, Sozialgesetzgebung, Grundbegriff über das Rechnungswesen des Staates, Grundbegriffe über die Raumordnung in den Provinzen Bozen und Trient, regionale Ordnung, im besonderen die Berücksichtigung des Aufbaues der Region Trentino-Südtirols und der beiden autonomen Provinzen und schießlich zehntens Kenntnisse methodologischer und angewandter Statistik, Wirtschaftsstatistik, Statistik der Lokalfinanzen, Sozialstatistik und Bevölkerungsstatistik.

Die theoretische schriftliche Prüfungsarbeit darf nur die unter 1, 2 und 3 angegebenen Fächer betreffen. Die praktische Prüfung besteht in der Abfassung eines Verwaltungsaktes. Die mündliche Prüfung hingegen kann das gesamte Programm umfassen. Das war das Programm für die dritte Klasse, die einfacher ist und die kleineren Gemeinden bis zu 3.000 Einwohner betrifft.

Jetzt komme ich zu den Prüfungen für die zweite Klasse, also

für die nächsthöhere Stufe von Gemeinden, von 10.000 bis 65.000 Einwohnern. Für diese Wettbewerbe, für die Generalsekretäre der zweiten Klasse, ist eine einzige praktische Prüfungsarbeit vorgesehen.

(Unterbrechung)

PETERLINI: Ich habe bis jetzt einen Prüfungsraster, die Prüfungsfächer, im wesentlichen für die Gemeindesekretäre der dritten Klasse aufgezählt sowie für die kleinen Gemeinden von 2.000 bis 10.000 Einwohner und den Wettbewerb, der aus zwei schriftlichen Prüfungsarbeiten und einer mündlichen Prüfung besteht.

Jetzt komme ich zu den Gemeinden, den größeren Gemeinden, von 10.000 bis 65.000 Einwohnern, für die ein Generalsekretär zweiter Klasse vorgesehen ist. Für diesen ist eine einzige praktische Prüfungsarbeit vorgesehen, bestehend in der Erläuterung und Abfassung eines Verwaltungsschriftstückes oder einer Verwaltungsmaßnahme der Gemeinde. Die mündliche Prüfung beschränkt sich auf die Lösung zweckmäßiger Verwaltungsprobleme der Gemeinde, so daß die Kenntnis der Prüfungsfächer laut Tabelle D), die ich eben aufgezählt habe, nicht verlangt wird. Bei den heutigen Bestimmungen ist also das Prüfungsprogramm bei den Wettbewerben in den Gemeinden dritter Klasse, also für die kleineren Gemeinden bei weitem umfassender, theoretischer und weniger praxisbezogen als jenes bei den Wettbewerben für Generalsekretäre zweiter Klasse.

Der Abänderungsantrag will nun nichts anderes als diesen Widerspruch aufheben, weil in den Gemeinden, in den größeren Gemeinden logischerweise, von 10.000 bis 65.000 Einwohnern, weit mehr theoretisches Wissen verlangt wird und notwendig ist, als in den kleineren Gemeinden, dessen tägliche Arbeit fast zur Gänze praxisbezogen ausgerichtet ist, während in den Großgemeinden ein angemessener Verwaltungsapparat vorhanden ist. Es scheint somit sicherlich einsichtig, daß bei Wettbewerben für Gemeindesekretäre dritter Klasse auch nur eine einzige praktische schriftliche Prüfung verlangt werden soll. Die Gewähr der theoretischen Kenntnisse bleibt dadurch sichergestellt, daß die mündliche Prüfung die ganze Liste der Fächer laut Tabelle D), das sind die Prüfungsfächer, die ich genannt habe, umfaßt und weiterhin aufrecht erhält.

Auch möchte ich darauf hinweisen, daß der Staat selbst eine etwas andere Regelung hat und diese noch einfacher ist. Hier erfolgt der Übergang von einer Kategorie in die andere - zunächst einmal in die dritte - mittels Beförderung nach 4 Jahren und 6 Monaten positiv

beurteilten Dienstes. Also der Übergang in die Gemeinden der dritten Klasse erfolgt mittels Versetzung aufgrund von Titeln ohne Prüfungen, während wir eine Prüfung vorsehen und zwar eine schwierigere als die nächste. Prüfungen sind erst für den Generalsekretär zweiter Klasse vorgesehen, also bei den Gemeinden ab 10.000 Einwohner. Somit ist die Laufbahn der Gemeindesekretäre beim Staat wenigstens für den Rang der zweiten Klasse schneller und auch leichter als bei uns im Land.

Ich darf also zusammenfassend folgendes sagen: Es geht also um keine Fotografie, sondern es geht um eine zügigere, aber vor allem gerechtere Norm. Der Zugang zu der höheren Klasse, zu einer größeren Gemeinde, darf nicht leichter sein als der Zugang zu der kleineren Gemeinde. Das ist das, was der erste Abänderungsantrag aufheben will.

Der zweite Abänderungsantrag, Zusatzantrag, betrifft wiederum den Zugang zu dieser dritten Klasse von Gemeindesekretären - hier sind ja die Voraussetzungen genannt, wie ich sie eben aufgezählt habe. Dann heißt es im derzeitigen Gesetz folgendermaßen; ich muß den Paragraphen verlesen: "Falls zum Wettbewerb keine Bewerber antreten, können zum nachfolgenden neuen Wettbewerb auch bereits im Dienst befindliche Gemeindesekretäre zugelassen werden, sofern sie nicht das vorgeschriebene Dienstalter von 3 Jahren und 6 Monaten erreicht haben." So heißt es im derzeitigen Text. "Ferner können die im Stellenplan eingetragenen Bediensteten von örtlichen Körperschaften zugelassen werden, sofern sie den Befähigungsnachweis zur Ausübung der Aufgaben eines Gemeindesekretärs erbringen und bei Ausschreibung des Wettbewerbes ein Dienstalter von mindestens 5 Jahren haben". Also wir kennen jetzt die Voraussetzungen zur Zulassung in die dritte Klasse der Gemeindesekretäre. Ferner sagt das Gesetz, wenn aber niemand antritt und der Wettbewerb sozusagen leer ausgeht, dann dürfen auch jene Gemeindesekretäre zugelassen werden, die nicht die 3 Jahre und 6 Monate Dienstalter, die vorgeschrieben sind, mitbringen. Es können zusätzlich zugelassen werden, so steht es im heutigen Text, jene Bediensteten, die den Befähigungsnachweis zum Gemeindesekretär haben, aber 5 Jahre Dienstalter mindestens aufweisen. Nun geht es ja in diesem Falle um einen Wettbewerb, an dem niemand teilgenommen hat, der die Voraussetzungen erbracht hat. Bei dem es also niemanden gegeben hat in der gesamten Provinz, der die entsprechenden Voraussetzungen mitgebracht hätte. Also reduziert das Gesetz die Voraussetzungen. Es sagt: Gut, Gemeindesekretäre können auch jene werden, die nicht die Voraussetzungen von 3 Jahren und 6 Monaten haben. Aber andererseits werden bei Bediensteten - meines Erachtens in irrationaler Form - plötzlich 5 Jahre Dienst

verlangt.

Deswegen möchten wir auf das gleiche Maß zurückgehen, nämlich so wie es für die Gemeindesekretäre verlangt wäre, nämlich 3 Jahre und 6 Monate auch für die Bediensteten, die nur den Befähigungsnachweis haben. Das ist der zweite Abänderungsantrag. Zum Artikel selbst möchte ich danach Stellung nehmen.

(Desidero illustrare tre punti, ma forse è meglio che prenda prima posizione in merito agli emendamenti, per intervenire più avanti sull'articolo, dovendosi comunque procedere con votazione separata.

Innanzitutto in merito ai due emendamenti: trattasi senz'altro di norme complicate, che non riguardano soltanto gli emendamenti, ma la legge nella sua globalità. Sono senz'altro complicati, ma non certamente una fotografia, collega Langer. Le spiegherò subito di che si tratta.

Innanzitutto desidero illustrare il primo emendamento, che fissa le modalità di inquadramento del segretario di terza classe. Devo premettere, per rendere il tutto intellegibile, che per l'applicazione della norma riguardante i segretari i comuni sono suddivisi in quattro classi. La quarta classe riguarda i comuni fino a 3.000 abitanti, la terza dai 3.000 ai 10.000 censiti, la seconda da 10.000 fino a 65.000 unità e la prima classe, che contiene una sottodivisione in A) e B), comprende i comuni dai 65.000 fino a 250.000, vale a dire la prima classe A) comprende i centri con più di 250.000 abitanti, trattasi dunque di una classe che non fa il caso nostro. La quarta classe riguarda il comune più piccolo e la terza quello immediatamente superiore sotto il profilo del volume anagrafico, ecc.

Abbiamo constatato che nei concorsi per segretari comunali di terza classe, relativi ai comuni dai 3.000 ai 10.000 abitanti, sono attualmente previste due prove scritte, una teorica e una pratica, mentre l'esame orale si svolge sulle materie indicate nella tabella D, come la legislazione amministrativa, con particolare riferimento all'attività degli enti locali, diritto contabile, finanza locale, diritto amministrativo e costituzionale, cenni di diritto civile, di diritto penale, la legislazione sociale, concetti fondamentali di contabilità dello Stato, di urbanistica delle Province di Bolzano e Trento, l'ordinamento regionale con particolare riferimento all'ordinamento della Regione Trentino-Alto Adige e delle due Province autonome ed infine, come decima materia, conoscenza della statistica metodologica e applicata, statistica economica, statistica delle finanze locali, statistica sociale e statistica anagrafica.

L'esame teorico verte soltanto sulle materie indicate ai punti 1), 2) e 3), mentre l'esame pratico consiste nella redazione di un atto amministrativo e l'esame orale invece può comprendere tutte le materie. Questo è il programma per la terza classe, che è quello più semplice e comprende i comuni minori fino a 3.000 abitanti.

Vengo ora agli esami per la seconda classe, vale a dire per il livello immediatamente superiore, riferito ai comuni dai 10.000 ai 65.000 abitanti. I concorsi per i segretari generali di seconda classe prevedono un unico esame pratico.

(Interruzione)

**PETERLINI:** Finora ho indicato il programma di esame per i segretari comunali di terza classe e per quelli dei comuni compresi dai 2.000 ai 10.000 abitanti, che prevede due prove scritte, oltre a quella orale.

Ora vengo ai comuni maggiori, dai 10.000 ai 65.000 abitanti, per i quali è previsto un segretario generale di seconda classe. In questi casi è richiesto un unico esame pratico, consistente nell'illustrazione e redazione di un atto o di un provvedimento amministrativo comunale. La prova scritta verte sulla soluzione di appropriati problemi amministrativi del comune, di modo che non sono richieste le materie da me elencate e contenute nella tabella D. Attualmente il programma di esame per accedere alla terza classe, che riguarda i comuni minori, risulta più ampio, teorico e meno riferito alla pratica di quelli per l'accesso alla qualifica di segretari generali di seconda classe.

L'emendamento a null'altro tende che alla eliminazione di questo contrasto, dato che nei comuni maggiori, dai 10.000 ai 65.000 abitanti, si pretende, essendo necessario, una maggiore preparazione teorica che nei comuni minori, dove il lavoro quotidiano richiede esclusivamente la conoscenza della pratica, mentre gli enti comunali di una certa consistenza dispongono già di per sé di un adeguato apparato amministrativo. Sembra pertanto giusto che per i concorsi di segretario comunale di terza classe si richieda soltanto una unica prova pratica. In questo modo rimane impregiudicata la garanzia della conoscenza teorica, dato che la prova orale verte su una serie di materie elencate alla tabella D, che rimarrebbe comunque invariata.

Desidero indicare che lo Stato stesso dispone di diversa regolamentazione ancor più semplificata. Il passaggio da una categoria all'altra, prima dalla quarta alla terza e poi a quelle successive,

avviene per mezzo di promozione, dopo quattro anni e sei mesi di servizio con giudizio positivo. Il passaggio nei comuni della terza classe avviene mediante trasferimento sulla base di titoli senza esami, mentre noi prevediamo un esame, che risulta essere più difficile di quello per la classe successiva. Lo Stato prevede esami soltanto per i segretari generali di seconda classe, quindi per i comuni con più di 10.000 abitanti. In questo modo la carriera dei segretari comunali dipendenti dallo Stato risulta, almeno fino alla qualifica di segretario generale di seconda classe, più veloce e più facile di quella prevista dalla nostra legge.

Riepilogando, mi permetto di fare presente che non si tratta di una fotografia, ma di una norma meno macchinosa e soprattutto più giusta. L'accesso ad una classe superiore, che è riferita ad un comune maggiore, non deve essere più facile dell'accesso ad un comune del livello inferiore. Ciò è quanto l'emendamento tende ad eliminare.

Il secondo emendamento, che è un emendamento aggiuntivo, riguarda nuovamente l'accesso alla terza classe dei segretari comunali e qui si indicano i requisiti che ho già elencato. A tal proposito devo dar lettura della rispettiva norma attuale: "Nel caso al concorso non si presentino candidati, al successivo concorso possono essere ammessi segretari comunali già in servizio anche se non hanno raggiunto l'anzianità prevista di tre anni e sei mesi." L'attuale testo recita ancora: "Inoltre possono essere ammessi dipendenti di enti locali inquadrati nei rispettivi ruoli, in possesso dell'attestato di idoneità all'esercizio della professione di segretario comunale e che abbiano il requisito di almeno 5 anni di anzianità alla data dell'indizione del concorso." Dunque conosciamo i requisiti per l'ammissione agli esami di segretario comunale di terza classe, per la quale si può derogare dai tre anni e sei mesi di servizio, qualora la prima indizione andasse deserta, mentre gli altri dipendenti in possesso del certificato di idoneità devono avere almeno un'anzianità di 5 anni di servizio. Siamo nel caso specifico esaminando un concorso andato deserto alla prima indizione, per il quale nessun candidato in tutta la provincia possedeva i requisiti richiesti e quindi la legge riduce quest'ultimi. Possono accedere alla qualifica di segretario comunale di terza classe i segretari comunali con meno di 3 anni e 6 mesi di anzianità, mentre, a mio avviso, in modo irrazionale si richiede i 5 anni di anzianità ai dipendenti di enti locali.

Noi desideriamo ricondurre il tutto alla stessa misura e cioè prevedere i tre anni e sei mesi anche per i dipendenti degli enti

locali, in possesso soltanto del certificato di idoneità. Tanto volevo dire in merito al secondo emendamento, mentre mi riservo in seguito di prendere posizione in merito all'articolo.)

PRESIDENTE: Quancun altro chiede di intervenire sugli emendamenti? La cons. Klotz, ne ha facoltà.

KLOTZ: Nur eine kleine Verständnisfrage und zwar, ob es möglich ist, Aufschluß darüber zu bekommen, wieviele solche Gemeindesekretäre zum Beispiel derzeit im Gemeindestellenplan eingetragen sind und wieviele im staatlichen Stellenplan.

(Una piccola domanda chiarificatrice, essendo interessata a conoscere il numero dei segretari comunali inquadrati nei ruoli comunali e quello dei segretari ancora inseriti negli organici dello Stato.)

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Meraner. Ne ha facoltà.

MERANER: Nur sehr kurz. Ich bin im Prinzip mit diesem Zusatzantrag, mit dem ersten, einverstanden, nur würde ich ersuchen, daß man den letzten Teil des letzten Satzes streicht, in dem es heißt: "...die stets eine günstige Beurteilung erhalten haben." Denn sobald dieses Gesetz in Kraft ist, kann man sich leicht ausdenken, wer sie beispielsweise nicht bekommen kann.

(Brevemente. In linea di massima sono favorevole a questo emendamento aggiuntivo, intendo il primo, ma desidero la soppressione dell'ultima parte dell'ultima frase, dove si legge: "...giudicati sempre favorevolmente." E' facile intuire che all'entrata in vigore di questa legge chiunque potrà dimostrare di avere avuto sempre un giudizio favorevole.)

PRESIDENTE: La parola all'assessore a Beccara.

a BECCARA: Per quanto riguarda l'illustrazione dell'art. 7 è chiarissimo, voi sapete che fino al 31 dicembre del 1985 nella provincia di Bolzano potevano accedere alla carriera di segretari comunali anche coloro che erano in possesso del semplice diploma, cioè non era necessaria la laurea, mentre con il 1° gennaio 1986 anche in Provincia di Bolzano per accedere alla carriera di segretario comunale era necessaria la laurea. Però ci sono stati dei candidati che, pur in





questo nuovo articolo, in quanto abbiamo voluto proporlo integralmente.

Per quanto riguarda l'art. 7 nella sua globalità desidero fare presente la sua importanza per i nostri comuni. Il collega a Beccara ha evidenziato che fino al 31 dicembre dello scorso anno in Provincia di Bolzano l'accesso alla carriera di segretario comunale era possibile anche senza la laurea, detto accesso era quindi aperto pure a persone provviste di diploma di scuola media superiore; munite del certificato di idoneità, ma il 31 dicembre, o meglio l'11 dicembre 1985 questa norma transitoria è decaduta, peraltro da noi desiderata per poter coprire gli organici comunali.

E' accaduto però che lo scorso anno, mentre questa norma transitoria era ancora in vigore, ha avuto luogo il quinto corso di formazione per il conseguimento del certificato di idoneità, indetto dalla Giunta provinciale con delibera del 7 gennaio 1985. Alla fine di questo corso di formazione, dei 46 candidati ben 33 sono stati dichiarati idonei, ai quali nel corso dell'estate è stato rilasciato l'attestato di idoneità ad esercitare la professione di segretario comunale. Pochi mesi più tardi la norma transitoria è decaduta, per cui disponiamo di candidati idonei ad accedere alla carriera di segretario comunale muniti di un bellissimo certificato, dal quale risulta la idoneità in parola, senza avere la possibilità effettiva di accedere al posto di lavoro a causa della decadenza della norma transitoria, che ha perso ogni suo vigore con l'11 dicembre 1985. L'art. 7 quindi tende ad eliminare questa limitazione e prevede che il candidato in possesso di questo diploma potrà partecipare ai futuri concorsi. In Alto Adige disponiamo di 33 candidati dichiarati idonei e 12 segreterie comunali coperte soltanto in via provvisoria. Vi è quindi la concreta possibilità di offrire almeno a 12 di questi 33 candidati un posto di lavoro entro breve termine, permettendo agli altri 11 di partecipare ai concorsi, che saranno banditi negli anni successivi.

A tal proposito desidero chiarire, per prevenire una eventuale obiezione, che con questo stato di provvisorietà si precluderebbe a giovani laureati per così dire la carriera e per questo motivo era stata prevista una norma transitoria limitata nel tempo, ma in ogni caso si tenga presente che questi corsi di preparazione all'esame di idoneità non saranno più organizzati, per cui la norma transitoria come tale, che sostituiva il diploma di laurea con la frequenza di un corso, è da considerarsi definitivamente conclusa. Si tende soltanto a non precludere l'accesso ad una carriera a tutti coloro che hanno frequentato con successo predetto corso, ivi compresi quelli

che hanno ottenuto lo scorso anno il diploma di idoneità. Nuovi corsi non saranno istituiti.)

**PRESIDENTE:** E' stato presentato adesso un emendamento, con il quale si chiede di togliere al primo emendamento a firma Peterlini ed altri le parole "giudicati sempre favorevolmente".

Ha chiesto la parola l'assessore a Beccara. Ne ha facoltà.

**a BECCARA:** Mi trovo in leggera difficoltà, anche perchè mi rendo conto che da tempo ormai non esistono più note di qualifica, non esistono giudizi se uno è buono, bravo, però, siccome la vecchia norma prevedeva questo, accettando l'emendamento non vorrei trovarmi poi in difficoltà, perchè la normativa è estremamente complessa.

Per quanto riguarda questi giudizi circa la capacità, l'efficienza, la buona condotta e così via, ho molte perplessità, di solito sono pieni di bugie e talvolta possono anche prestarsi a qualche manovra non molto pulita.

In teoria sarei anche d'accordo ad accettare questo emendamento, però sono veramente perplesso, dovrei chiedere una piccola sospensione di 10 minuti per potermi consultare con gli uffici e con i presentatori. Il testo dell'emendamento Peterlini è il vecchio testo ed è modificato solo per quanto riguarda le duplici prove, vale a dire che le due prove originarie vengono ridotte ad una. Però vorrei anche confrontarmi con il collega che ha presentato l'emendamento per arrivare ad una conclusione.

Quindi chiedo, signor Presidente, 5 minuti di sospensione.

**PRESIDENTE:** La seduta è sospesa 5 minuti, per poter concordare l'emendamento.

(Ore 11.12)

(Ore 11.20)

**PRESIDENTE:** La seduta riprende.

Siamo in discussione dell'emendamento, che prevede di togliere le parole "giudicati sempre favorevolmente" all'emendamento all'art. 7.

Ha chiesto di intervenire l'assessore a Beccara. Ne ha facoltà.

a BECCARA: Quello che era un sospetto si è rivelato una realtà; in effetti, anche se il tempo era molto breve, abbiamo individuato altri due articoli contenuti in questa legge, con la stessa formula. Ad esempio l'art. 51 recita: "che negli ultimi 5 anni sono stati giudicati favorevolmente", come pure l'art. 52: "i quali sono stati giudicati favorevolmente in almeno 8 anni".

Pertanto ribadisco quanto detto nel primo intervento; ci sono dei giudizi che spesso e volentieri non sono dei giudizi riferiti a criteri obiettivi, ma si prestano anche ad una certa leggerezza, però in questo caso chiederei al collega Meraner di affrontare tutto l'argomento, non solo in questa, ma anche in altre leggi; ad esempio se il Consiglio intende proseguire - come mi auguro - esamineremo una legge di modifica alle normative che disciplinano l'elezione e la composizione del Consiglio regionale, laddove si chiede che gli scrutatori posseggono il certificato di buona condotta. Ho presentato un emendamento, tendente a sopprimere quel "buona condotta". Come faccio a sapere se lo scrutatore gode di buona condotta? Chi sono i carabinieri che vanno a chiedere ai vicini di casa se quella persona gode di buona condotta; ai bei tempi - si fa per dire - era il parroco. Però non accetto questo emendamento, perchè bisognerebbe perlomeno fare uno studio su questa legge ed altre, per vedere laddove sono contenuti dei giudizi.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Rella.

RELLA: Per dire, signor Presidente, alla Giunta che piuttosto di introdurre ancora una volta la necessità di questo visto di buona condotta, sarebbe meglio toglierlo dalle altre parti. Quindi evitiamo di prevedere questo visto, togliamolo ora, sono d'accordo con Meraner.

Ho sentito la giustificazione della Giunta e non la condivido.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Meraner.

MERANER: Danke Herr Präsident! Ich nehme mit Genugtuung zur Kenntnis, daß der zuständige Regionalassessor in der Substanz einverstanden ist. Ich würde aber trotzdem ersuchen, daß man diese kleine aber vielleicht doch nicht unbedeutende Abänderung annehmen möge. Ich würde mich gerne verpflichten, Herr Assessor, zu einem späteren Zeitpunkt auch noch eine umfangreichere Durchackerung dieses Gesetzes vorzunehmen und die Streichung dieser und ähnlicher Diktionen aus diesem Gesetz zu beantragen.

(Grazie, signor Presidente! Prendo atto con soddisfazione

che il competente assessore è in sostanza d'accordo, ma ciononostante pregherei di voler accettare questo piccolo, ma non poco importante emendamento. Signor assessore, mi impegnerei volentieri a riesaminare in un secondo momento tutta la legge per proporre la soppressione di questa e altre simili dizioni.)

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Peterlini. Ne ha facoltà.

PETERLINI: Dies richtet sich vor allem an Kollege Rella aber auch an Kollege Meraner. Es würde wirklich die ganze Logik einer Gesetzesstruktur zerstören, wenn man für diese 4 Kategorien jeweils eine gute Beurteilung verlangt und jetzt zufällig, weil wir gerade eine Kategorie behandeln, diese gute Beurteilung herausnehmen würde. Für alle anderen würde es gegeben sein, ausgenommen bei der dritten. Dann würde man zu einer wirklich komischen Struktur des Gesetzes kommen.

Man kann aber darüber diskutieren und da würde ich mich der Meinung von Kollege a Beccara anschließen, ob es sinnvoll ist, aber ich würde sagen, man kann darüber diskutieren. Ich sehe mich noch nicht in der Lage hier und heute zu sagen, daß die Südtiroler Volkspartei gegen solche Beurteilungen ist, und zwar nur deswegen, weil sie zu einer Farce geworden sind und nicht funktionieren. Ja, meine Herrschaften, stellt Euch einen Privatbetrieb vor, wo jeder unabhängig von der Beurteilung des Chefs nach oben rückt. Ja, das sagen wir ja nur deswegen, weil in der öffentlichen Verwaltung der Chef - sei es der Amtsdirektor oder wer immer auch zuständig ist, in diesem Falle der Gemeindevausschuß - nicht mehr in der Lage ist oder nicht mehr den Mut hat, eine Benotung zu geben, die möglicherweise unter "sehr gut" oder "ausgezeichnet" liegt. Das heißt eine Bankrotterklärung der öffentlichen Verwaltung. Wir sind nicht mehr in der Lage, nicht mehr fähig, oder wir haben nicht mehr den Mut, einem Mitarbeiter eine Beurteilung zu geben. Ich meine, das ist doch eine Voraussetzung, wenn ich in einen höheren Dienstgrad aufsteigen will, daß ich auch diese Beurteilung habe.

Ich gebe zu, daß man darüber diskutieren kann, weil de facto die Situation leider so geworden ist, daß es eine Farce ist. Aber diskutieren wir darüber. Gibt es vielleicht andere Möglichkeiten? Oder versuchen wir von der Farce wegzukommen und die Beurteilung wiederum zu einer echten Beurteilung zu machen. Aber so einfach schnell schnell, irgendwo aus einer einzigen der vier Kategorien die Worte herauszunehmen, das sehe ich mich in diesem Moment wirklich nicht in der Lage.

Deshalb werden wir gegen diesen Abänderungsantrag stimmen.

(Mi rivolgo soprattutto al collega Rella, ma anche al collega Meraner. Distruggerebbe veramente tutta la logica di una struttura legislativa il richiedere per queste quattro categorie un giudizio favorevole e togliere improvvisamente tale giudizio per la terza categoria che stiamo casualmente trattando, mantenendo però tutto il resto invariato per le altre tre categorie. Così operando si giungerebbe ad una curiosa struttura della legge.

Si può comunque discuterne, ma condividerei piuttosto l'opinione del collega a Beccara, ponendo la domanda, se simile proposta abbia un senso, ma comunque si potrebbe discuterne. Non mi sentirei in questo momento di chiarire se il S.V.P. sia contro o meno a simili giudizi e cioè per il motivo che sono diventati unicamente una farsa. Signore e signori, immaginiamo un'azienda privata, in cui ogni dipendente ha la facoltà di progredire in carriera, indipendentemente dal giudizio del capo. Facciamo questa affermazione, poiché nell'amministrazione pubblica il responsabile, sia il direttore d'ufficio o qualsiasi altro superiore competente, nel caso specifico la giunta comunale, non è più in grado o non ha il coraggio di esprimere un giudizio al di sotto dell'ottimo o del distinto. Ciò equivale alla dichiarazione di fallimento dell'amministrazione pubblica. Non siamo più in grado e capaci o non abbiamo più il coraggio di esprimere un giudizio su un collaboratore. Ritengo che questo giudizio positivo debba essere un requisito necessario per progredire in carriera.

Ammetto che se ne possa discutere, poiché di fatto la situazione è questa, cioè è una farsa, ma discutiamone. Esistono forse altre possibilità? Oppure cerchiamo di reintrodurre un vero e proprio giudizio, ma non mi sento di togliere in tutta fretta ad una unica di queste quattro categorie la prevista valutazione.

Per questo motivo voteremo contro l'emendamento.)

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Ferretti. Ne ha facoltà.

FERRETTI: Grazie, signor Presidente. Sono d'accordo con la tesi della Giunta per quanto riguarda l'ultima parte del periodo giudicato favorevolmente, mentre sono contrario all'emendamento, quando prevede di ridurre le prove di esame da due a una. Sono contrario perchè ritengo che i segretari comunali, che nella nostra regione hanno potuto godere di particolari e favorevoli condizioni per arrivare ad esercitare questa attività, devono comunque ad un certo punto e specialmente all'avvio della loro carriera essere sottoposti ad un esame scritto anche di

cultura giuridica che, come dice la Tabella D allegata al vecchio disegno di legge ed anche a questa legge, riguarda le materie del diritto e cioè la legislazione amministrativa concernente l'attività degli enti locali, la ragioneria e la finanza locale, il diritto costituzionale amministrativo, le nozioni del diritto civile, il diritto penale, la legislazione sociale, elementi di contabilità generale dello Stato, ecc.

Ritengo che non è possibile accertare l'idoneità di un segretario comunale unicamente attraverso una prova pratica, come qui viene suggerito e cioè la predisposizione di una delibera. Chi ha una lunga esperienza, come me, di attività di Giunta provinciale in sede di tutela sa come le amministrazioni comunali non sempre abbiano dei segretari comunali all'altezza della situazione giuridico-amministrativa, non tanto perchè non sanno confezionare tecnicamente le delibere, in quanto non hanno la cultura giuridico-amministrativa necessaria, congrua per comprendere le interconnessioni del diritto e per capire in quale misura il diritto può influire nei diversi aspetti sulla compilazione di una delibera.

Manca molto spesso il concetto che la legge è al servizio dell'uomo e non l'uomo al servizio della legge e quindi spesso l'interpretazione quando diventa grotta, letterale, quando manca della cultura legislativa, diventa un'interpretazione che va contro il diritto del cittadino o che non tiene conto di tutte le eventualità e quindi risulta restrittiva, quando non ci sono addirittura errori materiali, non nel senso di battitura, ma errori di interpretazione, di riferimento.

Credo che in questo momento, sapendo che in seguito gli esami diventano più semplici o addirittura scompaiono, non si possa eliminare il doppio esame scritto, che è in vigore, come prevede l'art. 50, due prove scritte, di cui una teorica e l'altra pratica e cioè una di cultura giuridica e l'altra di carattere tecnico e quindi la prova per la predisposizione di atti che concernono l'attività comunale.

Quindi sono assolutamente contrario e, come mi ha suggerito un collega, invito i colleghi a comportarsi secondo queste mie indicazioni, nella misura in cui riterranno di farle proprie.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Langer. Ne ha facoltà.

LANGER: Die Figur des Gemeindegewerks, die in unserer Rechtsordnung irgendwo immer noch etwas untypisches darstellt, hat natürlich eine sehr verschiedene Rolle je nach der Art von Gemeinde, in der sie ausgeübt

wird. In gewissem Sinn kann man vielleicht paradoxerweise sagen, daß der Gemeindesekretär in der kleineren Gemeinde mehr zählt als in der größeren Gemeinde, und zwar in dem Sinn, daß in der kleineren Gemeinde der Gemeindesekretär in vielen Fällen praktisch eine Art Schattenregierung hinter dem Bürgermeister und hinter dem Gemeinderat darstellt. In zahlreichen Fällen ist niemand anderer da, der auf Grund seiner Ausbildung imstande ist, die Voraussetzungen beispielsweise von bestimmten Verwaltungsakten zu prüfen, die Rechtmäßigkeit einigermaßen festzustellen und der auch imstande ist, die verschiedenen Gesetze usw. die herauskommen, laufend zu verfolgen.

In diesem Sinn möchten wir also schon daran erinnern, daß wenn man von den verschiedenen Klassen der Gemeindesekretäre redet, die Gemeindesekretäre der kleineren Gemeinden in vielen Fällen de facto besser ausgebildet sein müssen oder sagen wir selbständiger sein müssen, als die Gemeindesekretäre größerer Gemeinden. In größeren Gemeinden ist es nämlich so, daß außer dem Gemeindesekretär noch eine Reihe von anderen mehr oder weniger ausgebildeten und kompetenten Sachbearbeitern die verschiedenen Bereiche verfolgen, die beispielsweise je nach Sachgebiet sich am laufenden halten, was in der staatlichen Gesetzgebung und in der Landesgesetzgebung erlassen wird und die die Situation im Auge behalten.

Jetzt ist natürlich durch die derzeitige Situation in vielen Fällen der Gemeinderat vom Gemeindesekretär in gewissen Sinn geradezu eingeschüchtert. Man kann das sogar optisch bei den Sitzungen sehen, daß die Gemeinderatsmitglieder auf den Gemeindesekretär schauen, ob eine bestimmte Sache möglich ist oder nicht und im wesentlichen den Gemeindesekretär fast wie eine Art Verfassungsgerichtshof behandeln und anschauen.

Von daher sind wir schon der Meinung, daß vor allem in den kleineren Gemeinden die Ausbildung der Gemeindesekretäre so sein muß, daß sie den Anforderungen einigermaßen gewachsen sind. Wir sind der Meinung, daß auch die politische Unabhängigkeit der Gemeindesekretäre von hoher Wichtigkeit ist. Wir wissen, daß das heute zunehmend schwieriger wird in unseren beiden autonomen Provinzen.

Die Gemeindesekretäre hängen oft an einem dreifachen Draht. Sie hängen einerseits am Staat, weil sie sich doch eben in vielen Belangen am Staat orientieren müssen bzw. in gewissen Belangen weisungsgebunden sind. Zweitens natürlich am Bürgermeister, obwohl sich dort manchmal das Verhältnis auch umkehren kann. Der Gemeindesekretär wird also bedacht sein, ein gewisses Gleichgewicht, ein Kräftegleichgewicht

mit dem Bürgermeister zu suchen, kann aber manchmal tatsächlich vom Bürgermeister und von der Mehrheit des Gemeinderates und vom Gemeindeausschuß geradezu abhängig werden. Dazu kommt, daß bei uns die Gemeindesekretäre auch immer mehr von der Gemeindeaufsicht durch das Land abhängig werden. Wir wissen von dieser komplexen Situation und möchten deswegen nach Möglichkeit dazu beitragen - ich weiß nicht ob es gelingen wird, aber unsere Vorstellung wäre es -, daß die Gemeindesekretäre zumindest in diesem Kräftegleichgewicht ein hohes Maß an Unabhängigkeit, an Objektivität und an Korrektheit haben, und das erfordert natürlich eine gute Ausbildung. Der Gemeindesekretär muß in diesem Sinne eine Garantie auch für den Bürger, nicht nur für den Gemeinderat und für den Gemeindeausschuß darstellen. Der Gemeindesekretär hat, wenn man so will, in manchem fast eine Art Notariatsfunktion, denn er stellt im Grunde die politisch unabhängige Behörde dar. Natürlich kann der Gemeindesekretär nicht unabhängig vom Bürgermeister, vom Gemeindeausschuß, vom Gemeinderat gesehen werden. Aber in vielen Fällen kann man sich vom Gemeindesekretär tatsächlich eine Art notarielle Aufgabe erwarten.

Von da ist unserer Meinung nach natürlich nicht die Frage des Leumunds zu stellen, weil wir genau wissen, wie die Leumundszeugnisse ausgestellt werden. Die Leumundszeugnisse sind unserer Meinung nach ein total antiquiertes und überholtes Relikt früher Ordnungen. Konkret weiß man ja auch wie die Leumundszeugnisse ausgestellt werden. Also in kleinen Gemeinden stellt sie der Bürgermeister aus. In größeren Gemeinden schickt er einen Stadtpolizisten, der bei einem oder zwei Nachbarn nachfragt, ob es sich um einen ordentlichen oder unordentlichen Menschen handelt, aber normalerweise kann das Leumundszeugnis, also kann die Bescheinigung des guten Leumunds ja sowieso nicht verweigert werden. Es ist also nur eine bürokratische Sache mehr.

Abhängen tut es vor allem von der Ausbildung, die der Gemeindesekretär genossen hat und nicht nur von der Ausbildung, die er einmal genießt, sondern von der Fortbildung, die er weiterhin mitmacht und vielleicht auch in gewissen Fällen von einer Situation, die ihn manchmal von einer Gemeinde in die andere bringt, so daß eine gewisse Mobilität der Gemeindesekretäre vorhanden ist, damit sie sich nicht allzusehr in einer Gemeinde kristallisieren.

Das wären die Anliegen, die wir gegenüber den Gemeindesekretären zur Geltung bringen möchten.

(La figura del segretario comunale, che nel nostro

ordinamento giuridico è rappresentata in modo ancora atipico, assume naturalmente un ruolo differenziato secondo i tipi di comuni, in cui tale professione viene esercitata. In certo qual senso e forse in modo paradossale si può affermare che il segretario comunale vale di più in un comune minore che non in quello maggiore e cioè nel senso che nei comuni piccoli il segretario comunale rappresenta in molti casi praticamente una specie di governo ombra dietro al sindaco ed al Consiglio comunale. In numerosi casi nessun altro è in grado, in quanto impreparato e non disponendo della preparazione specifica, di esaminare determinati atti amministrativi, di stabilire in certo qual modo la legittimità di seguire correntemente le varie leggi, ecc.

In tal senso vorremmo ricordare, dato che stiamo discutendo delle varie classi dei segretari comunali, che chi è chiamato a reggere la segreteria dei comuni minori deve essere in molti casi di fatto meglio preparato, o diciamo deve saper lavorare in modo più autonomo dei segretari dei comuni maggiori. In questi infatti, oltre al segretario comunale esistono altri funzionari più o meno preparati e competenti nei vari settori, che si tengono aggiornati costantemente sulla materia di propria competenza, su quanto avviene nella legislazione statale e provinciale, avendo così sempre una situazione aggiornata sotto gli occhi.

Nell'attuale situazione, in molti casi il Consiglio comunale si trova spesso in una posizione di deferenza nei confronti del segretario comunale, la qual cosa può essere notata anche otticamente, in quanto spesso i consiglieri comunali durante la seduta rivolgono lo sguardo al segretario, per sapere se una determinata cosa è possibile o meno, per cui in sostanza guardano al segretario come ad una specie di Corte Costituzionale.

Per queste considerazioni siamo dell'opinione che soprattutto per i segretari dei piccoli comuni la preparazione debba essere tale da poter fronteggiare queste esigenze. Siamo dell'opinione che anche l'indipendenza politica dei segretari comunali debba essere considerata di grande importanza e sappiamo che nelle due Province autonome tutto questo sta diventando sempre più difficile.

I segretari comunali sono spesso legati ad un triplice filo. Si sentono vincolati in certo qual modo allo Stato, in quanto in molti casi devono orientarsi secondo la situazione statale, dovendo spesso seguirne le indicazioni. Sono inoltre legati naturalmente al sindaco, anche se il rapporto si presenta talvolta inverso. Il segretario comunale cercherà un certo equilibrio, un equilibrio di forze nei

confronti del sindaco, ma può anche venir a trovarsi in una posizione di dipendenza dal sindaco, dalla maggioranza del Consiglio comunale e dalla giunta. A ciò si aggiunga che nel nostro caso i segretari comunali dipendono sempre più dalla Provincia, essendo questa l'organo di vigilanza. Conosciamo questa situazione complessa e per quanto possibile desideriamo contribuire, - non so se riusciremo, ma questo sarebbe il nostro intento - affinché i segretari comunali dimostrino di possedere almeno in questo equilibrio di forze una grande indipendenza, obiettività e correttezza, la qual cosa presuppone una buona preparazione. Il segretario comunale in tal senso deve rappresentare una garanzia anche per il sindaco e non soltanto per il Consiglio comunale e la giunta. Il segretario comunale assume spesso, se si vuol riconoscerlo, una specie di funzione notarile, rappresentando egli in sostanza l'autorità politicamente indipendente. Naturalmente il segretario comunale non può essere estraniato dalla visione globale del sindaco, giunta e Consiglio comunale, ma comunque in certi casi dal segretario comunale ci si può attendere effettivamente una specie di funzione notarile.

Partendo da questa considerazione non è a nostro avviso il caso di porre la questione del certificato di buona condotta, poiché sappiamo su quale base questo viene rilasciato. Il certificato di buona condotta è per noi un relitto di precedenti ordinamenti totalmente antiquato e superato. Sappiamo come si rilasciano concretamente questi certificati. Nei piccoli comuni li rilascia il sindaco, mentre in quelli maggiori il primo cittadino incarica un vigile, che si reca da uno o due vicini di casa per informarsi se si tratta di buoni o meno buoni cittadini, ma normalmente il certificato di buona condotta non può essere di per sé negato. Trattasi quindi soltanto di una questione burocratica.

Tutto dipende innanzitutto dalla preparazione acquisita dal segretario comunale, ma in secondo momento anche dal suo aggiornamento costante, che in certi casi può acquisire con la mobilità, trasferendosi da una situazione all'altra e da un comune all'altro, la qual cosa evita del resto che i segretari comunali si cristallizzino troppo nella situazione di un comune.

Questi sono i desideri che vorremmo fare valere nei confronti dei segretari comunali.)

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire la cons. Klotz. Ne ha facoltà.

KLOTZ: Danke, Herr Präsident! Bezüglich der Äußerungen des Kollegen

Peterlini was die Privatwirtschaft betrifft, möchte ich nach einem Hinweis des Kollegen Meraner - denn ich wüßte darüber nicht so genau Bescheid - nur anbringen, daß es sich eben im Falle dieser sogenannten günstigen Beurteilungen wohl von vorn herein um eine Augenauswischerei handeln muß, wenn man bedenkt und berücksichtigt, daß selbst in der Privatwirtschaft in Dienstzeugnisse keine negative Beurteilung hineingeschrieben werden darf.

(Grazie, signor Presidente! Riferendomi alle espressioni del collega Peterlini, per quanto concerne le aziende private ed avendo avuto un suggerimento del collega Meraner, altrimenti non potrei essere così precisa, desidero fare presente che nel caso di un cosiddetto giudizio favorevole debba trattarsi a priori di una simulazione, se si considera che anche l'ambiente privato non può rilasciare attestati di servizio contenenti giudizi negativi.)

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il cons. Ballardini. Ne ha facoltà.

BALLARDINI: Sono rimasto colpito dall'osservazione fatta dal collega Ferretti, osservazione critica sull'emendamento che il gruppo del S.V.P. ha presentato all'art. 7. Infatti l'art. 7, nel testo varato dalla Commissione, a proposito dei segretari comunali, già prevede che possono partecipare al concorso di segretario comunale, pur non essendo in possesso del diploma di laurea in discipline giuridiche, quindi non è necessario avere una preparazione specifica in materia di discipline giuridiche. L'emendamento proposto dai colleghi del S.V.P. parla di un esame di un consistente in una cosiddetta prova scritta, ma in sostanza non si tratta di una prova scritta.

Vorrei che i colleghi del S.V.P. mi prestassero un momento di attenzione, perchè la questione è abbastanza delicata. Infatti nell'emendamento si prevede che come prova scritta è sufficiente l'illustrazione e la redazione di un atto o provvedimento amministrativo comunale, ma la redazione di una delibera non è una prova scritta, è una prova pratica ed è una delle cose più facili di questo mondo. Basti che un candidato, prima di sostenere la prova, si guardi qualche modello, la predisposizione di qualche delibera e la formula è sempre quella; purchè sappia leggere e scrivere, non fa altro che copiare la formula. Quindi questo consiste in una prova pratica.

Poi si parla di illustrazione, quindi illustrazione significa illustrare oralmente il contenuto e il significato di questo atto

predisposto copiandone la formula ormai consolidata. Questa prova pratica non è assolutamente idonea a dimostrare che il candidato abbia una conoscenza del diritto e quindi ci troviamo di fronte ad un segretario comunale che avrà capacità di amanuense, di scritturale, ma che non ha assolutamente nessuna preparazione, per svolgere la sua funzione. Noi abbiamo sempre visto e considerato il segretario comunale come il garante della legalità degli atti della pubblica amministrazione, dovrà pur sapere un po' di diritto amministrativo e con i tempi che corrono è anche bene che conosca un po' di diritto penale, che sappia che cos'è il peculato, la corruzione, se non altro per raccomandare di non commettere questi reati.

Non deve avere una laurea in materie giuridiche, non si verifica la sua conoscenza accettabile del diritto pubblico, quindi del diritto amministrativo, costituzionale e questo dovrebbe essere il garante della legalità.

Tutti sappiamo come avvengono questi concorsi, attraverso una prova scritta prima o due prove scritte e poi una prova orale, nella quale la commissione esaminatrice conosce, vede, sa chi è il candidato e quindi è quella prova che dà meno garanzie di imparzialità, è quella in cui la Commissione esaminatrice può esprimere valutazioni secondo l'influenza della persona, del candidato; se di vuole favorire qualcuno è nella prova orale che lo si favorisce. La prova scritta invece, che è svolta secondo modalità che garantiscono l'anonimato della composizione, è l'unica che al 90% garantisce l'obiettività del giudizio, perchè la composizione scritta viene consegnata e giudicata dalla commissione esaminatrice, senza sapere chi ne è l'autore.

Se noi riduciamo tutta la prova a questa prova pratica, che è fatta in presenza della Commissione esaminatrice, finiamo anche per togliere a questo criterio, questo metodo di selezione quell'unico momento di garanzia, di obiettività e di imparzialità, che è essenziale in un concorso.

Quindi direi, sia per rispettare il principio di imparzialità, sia anche per garantire ai nostri comuni un funzionario che abbia un minimo di preparazione tecnica e giuridica, in un mondo in cui è così difficile oggi amministrare i comuni, perchè la legislazione è complessa e astrusa molte volte, per questi due motivi, vorrei insistere affinché i colleghi del S.V.P. che hanno presentato questo emendamento, recedano da questa loro posizione e comunque invocare dal Consiglio un voto attento perchè questo emendamento in ogni caso venga respinto.

PRESIDENTE: Qualcun altro chiede di intervenire? L'assessore a Beccara, ne ha facoltà.

a BECCARA: Non vorrei che i colleghi consiglieri non avessero presente qual è l'iter per poter diventare segretario comunale. Per accedere ai concorsi banditi dai comuni, bisogna avere la cosiddetta abilitazione, che volgarmente si chiama patentino. Come si ottiene questo patentino? Si ottiene dopo aver frequentato almeno 400 ore di insegnamento riguardante le materie di cui all'allegata Tabella B. Coloro che desiderano avere il patentino frequentano un corso di 400 ore su queste materie: diritto costituzionale, diritto amministrativo, principi di diritto civile, principi di diritto penale, libro 1, titolo 2° e 7°, principi di economia politica, diritto del lavoro e legislazione sociale, ragioneria e finanza locale, ordinamento regionale con particolare riguardo all'ordinamento del Trentino-Alto Adige, tecnica amministrativa, leggi e regolamenti speciali, elementi di statistica, esercitazioni pratiche, elementi di ordinamento urbanistico.

Frequentato il corso, devono sostenere un esame finale; la commissione esaminatrice, prevista dall'art. 46, non è una commissione qualsiasi è composta da un magistrato civile o amministrativo, quale presidente, da tre docenti di materie amministrative del corso abilitante.

Non è pensabile che qualcuno, in possesso del patentino, possa accedere a bandi di concorso dei comuni senza una conoscenza di diritto. Non confondiamo, collega Ballardini, una norma transitoria, che tiene conto di una situazione particolare dell'Alto Adige. Per il passato, noi abbiamo detto che in base alla normativa previgente, fino al 31 dicembre del 1985, potevano accedere a questi corsi di abilitazione anche - e solo in Alto Adige - coloro che non fossero in possesso del diploma di laurea, per particolari situazioni che solo in Alto Adige si sono verificate.

Evidentemente coloro che non avevano conseguito il diploma di laurea hanno frequentato il corso, hanno avuto l'abilitazione, il cosiddetto patentino ed è giusto che possano, qualora si presentino le occasioni, concorrervi, anche se le occasioni si presenteranno nel 1986-87 o in seguito.

Quindi a me pare - e non me ne voglia il collega Ferretti - che soltanto una conoscenza non molto precisa di tutto il meccanismo o il percorso a cui coloro che desiderano assumere e assolvere alla funzione di segretario comunale devono assoggettarsi, ha fatto dire

quello che ha detto.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Langer. Ne ha facoltà.

LANGER: Danke Herr Präsident! Ich spreche deswegen nur ganz kurz zum zweitenmal, weil mir etwas auffällt, was ich hier unterstreichen möchte, und zwar an die Adresse der SVP gerichtet. Nämlich wie auf der einen Seite solchen Situationen gegenüber Verständnis gezeigt wird, gegenüber Personen, die bestimmte Rechtsvoraussetzungen nicht besitzen. Man will also De-facto-Situationen anerkennen bzw. erleichtern und ähnliches. Denken wir z.B. wie man gegenüber Leuten streng sein will oder Strenge anwenden will, die beispielsweise andere Voraussetzungen zum Zeitpunkt ihrer Einstellung nicht hatten. Denken wir beispielsweise an Leute, die das Zweisprachigkeitszeugnis zum Zeitpunkt ihrer Einstellung nicht hatten oder ähnliches. Ich möchte das nur kurz hier als Fußnote anmerken. Ich danke!

(Grazie, signor Presidente! Prendo brevemente la parola per la seconda volta, poiché mi accorgo ora di un qualche cosa che desidero porre in rilievo e girarlo al S.V.P. Come da una parte nei confronti di simili situazioni si dimostra grande comprensione, cioè nei confronti di persone che non posseggono determinati requisiti e conoscenze giuridiche, riconoscendo situazioni di fatto o tenendo conto di determinate situazioni, dall'altra si vuole dimostrare severità nei confronti di altre persone, che non possedevano altri requisiti al momento della loro assunzione. Consideriamo ad esempio quelle persone che al momento dell'assunzione non possedevano il requisito della bilinguità! Tanto volevo dire come nota a pie' di pagina. Grazie.)

PRESIDENTE: Se nessun altro chiede di intervenire, pongo in votazione l'emendamento all'emendamento, che è stato presentato dai colleghi Meraner, Fedel e Klotz, che recita: sopprime le parole "giudicati sempre favorevolmente". E' respinto a maggioranza con 9 voti favorevoli e 6 astensioni.

Pongo in votazione l'emendamento presentato dai colleghi Messner, Peterlini, Spöglner ed altri, che è aggiuntivo all'art. 7.

E' respinto a maggioranza con 18 voti favorevoli, 19 voti contrari e 4 astensioni.

Pongo in votazione l'emendamento a firma dei cons. Peterlini, Benedikter, Frasnelli ed altri. E' approvato a maggioranza con 4 voti contrari e 14 astensioni.

Pongo in votazione l'art. 7 così emendato.

E' approvato a maggioranza con 16 astensioni.

Dichiarazioni di voto?

Ha chiesto di intervenire la cons. Klotz. Ne ha facoltà.

KLOTZ: Werter Herr Präsident! Bereits anlässlich der Diskussion zu den ersten Artikeln dieses Gesetzentwurfes habe ich erklärt, daß ich nicht einverstanden sein kann damit, den Gemeindeverwaltern ganz genaue Vorschriften darüber zu machen, wie sie ihre Amtsträger zu entschädigen haben. Ich bin der Meinung, daß man diese Entgeltung nicht zwischen verschiedene Prozentlimits setzen kann, daß man den Gemeinderäten selber einen so geringen Spielraum läßt.

Ich bin der Meinung, daß man also der Gemeinde zu weitergehender Autonomie verhelfen muß, auch im Sinne des Föderalismus. Man soll den Gemeinden überlassen, was sie selbst bewältigen können. Das ist einmal der Hauptgrund dafür, daß ich diesem Gesetz meine Zustimmung nicht geben kann.

Ein weiterer Grund besteht im Abänderungsantrag, der allerdings nicht durchgegangen ist. Er besagt, daß auch die Kandidaten der staatlichen Stellenpläne sich an diesen Wettbewerben beteiligen können.

Ich werde mich also der Stimme enthalten.

(Illustre signor Presidente. Già all'inizio della discussione articolata avevo dichiarato che non potevo condividere la proposta di prescrivere dettagliatamente agli amministratori comunali come retribuire i titolari dei vari mandati politici. Sono dell'opinione che questa retribuzione non possa essere posta tra due limiti percentuali differenti, lasciando ai Consigli comunali un così limitato spazio discrezionale.

Sono dell'opinione che al comune debba essere offerta una più ampia autonomia anche nel senso del federalismo. Si dovrebbe lasciare al comune tutte quelle funzioni che esso stesso riesce a svolgere. Questo è il motivo principale per il quale non posso dare il mio consenso a questa legge.

Un ulteriore motivo va ricercato nell'emendamento, che tuttavia non è stato approvato, dove si prevedeva la facoltà di accedere a questi concorsi anche a favore dei dipendenti dello Stato.

Mi asterrò pertanto dal voto.)

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Langer. Ne ha facoltà.

LANGER: Herr Präsident, Herr Regionalassessor, Kolleginnen und Kollegen! Wir haben uns, glaube ich, redlich bemüht, zu diesem Gesetzentwurf Abänderungsanträge und Vorschläge einzubringen. Es ist uns - darf ich kurz erinnern - um folgendes gegangen: Wir sind einverstanden - und das ist bestimmt ein positiver Schritt in diesem Gesetzentwurf -, daß die Gemeindeverwalter angemessen entschädigt werden sollen. Wir sind einverstanden, insbesondere, daß die Gemeinderatsmitglieder die Möglichkeit bekommen sollen, effektiv ihr Amt auszuüben, und wir sind einverstanden, daß die Gemeinden die Möglichkeit bekommen sollen oder haben sollen, ihren Aufgaben zu genügen auch in bezug auf Repräsentation und ähnliches.

Mit diesen Zielen waren auch wir einverstanden und haben sie begrüßt. Allerdings muß ich gleich sagen, daß der positivste Aspekt an diesem Gesetz nicht auf unserem Mist gewachsen ist. Der positivste Aspekt, nämlich daß die Gemeinderatsmitglieder bestimmte Rechte bekommen, die es ihnen erlauben, ihr Mandat auch tatsächlich wahrzunehmen, beispielsweise den freien Tag, diese Aspekte kommen aus dem Staatsgesetz, d.h. daß wir sie nur übernehmen. Insofern ist also der innovative Charakter, der besondere Charakter, unseres Regionalgesetzes von daher nicht zu sehen.

Was ist nun tatsächlich passiert? Wo waren wir wirklich innovativ? Wo hat der Regionalrat von seiner Sonderbefugnis Gebrauch gemacht, die Dinge auch anders zu regeln, als sie beim Staate vorgesehen sind? Beim Geld! Und zwar vor allem beim Geld, bei der Entschädigung zugunsten des Bürgermeisters und zugunsten des Gemeindeausschusses.

Wir haben versucht, zwei, oder sagen wir drei Gefahren zu bekämpfen. Erstens die Gefahr, daß der Abstand zwischen Verwaltung und Bürgern und im besonderen zwischen Gemeindeausschuß und Gemeinderat zu groß wird. In diesem Kampf sind wir unterlegen. Hier sind eindeutig die Mitglieder des Gemeindeausschusses und die Bürgermeister stark gefestigt worden und der Abstand zu den Bürgern und zum Gemeinderat hat sich erhöht.

Zweitens: Wir wollten uns bemühen, daß die Wahrnehmung eines demokratischen Mandats auf Gemeindeebene nicht automatisch zum Berufspolitikertum führt; daß Voraussetzungen geschaffen werden, daß viele Bürger aktiv Politik machen können und daß nicht daraus eine schmale Schicht von prädestinierten Aufsteigern entsteht. Auch in diesem Kampf sind wir unterlegen.

Drittens: Wir haben uns bemüht, in diesem Gesetz die Handlungsfreiheit der Gemeinderäte zu wahren, d.h. sozusagen, es soll der Gemeinderat entscheiden, wie hoch der Bürgermeister und die Gemeindeausschußmitglieder dotiert sein sollen. Man soll dem Gemeinderat einen Rahmen zur Verfügung stellen, den der Gemeinderat dann nach demokratischer Erwägung und in Kenntnis der besonderen Situation der Gemeinde wahrnimmt und ausübt. Auch diesbezüglich sind wir unterlegen. Dieses Gesetz sieht kaum einen Rahmen vor, sondern er sieht praktisch einen Automatismus vor. Einen Automatismus, der bestimmt den Bürgermeistern und den Gemeindeausschußmitgliedern willkommen sein wird, weil er sie vom Gemeinderat sozusagen unabhängig macht, aber einen Automatismus, den wir nicht begrüßen können.

Insofern werden Sie verstehen, daß wir über dieses Gesetz nicht glücklich sein können. Natürlich gibt es dann in diesem Gesetz auch positive Aspekte, die sollen nicht verschwiegen werden: Die Besserstellung der Gemeinderatsmitglieder. Wir können es auch als einen Erfolg verbuchen, daß die an sich sowieso bescheidenen Sitzungsgelder für die Gemeinderatsmitglieder durch unseren Vorschlag verbessert worden sind. Allerdings nicht auf das Maß, das wir vorgeschlagen haben, aber immerhin wurde ein Kompromiß gefunden, daß nämlich die volle Regelung zugunsten der Gemeinderatsmitglieder übernommen wurde, daß sie sich eben an den Tagen für den Gemeinderat freimachen können, das begrüßen wir. Aber es genügt nicht, um diesem Gesetz unsere Zustimmung zu sichern.

Nun mag sich vielleicht der eine oder andere sagen, daß wir uns nur um die Gemeinderatsmitglieder kümmern und nicht um die Ausschußmitglieder, weil unsere Freunde normalerweise in den Gemeinden nicht an der Regierung sind - von wenigen Ausnahmen abgesehen. Oder wir würden uns nur um die Interessen der Bürger und nicht um die Interessen der Verwalter bemühen. Eine solche Wertung, die da und dort während der Debatte zu hören war, die mehrmals hin und her geflogen ist, weisen wir absolut zurück. Wir glauben, daß es im Interesse der Demokratie in den Gemeinden, im Interesse der Bürgermitbeteiligung liegen muß, daß auf der einen Seite die Gemeinden möglichst viel demokratische Beweglichkeit aufweisen, d.h. die Möglichkeit besteht, daß eben neue Leute zum Zug kommen, daß keine Berufspolitikerkaste entsteht, daß der Gemeinderat, der insbesondere in den kleinen Gemeinden ja tatsächlich gewöhnliche Bürger umfaßt, auch wirklich Gewicht hat, auch wirklich etwas zählt und daß auf der anderen Seite den Gemeinden gerade in der Person des Gemeinsekretärs auch ein fachlich qualifizierter Funktionär, ja ich sage fast ein Notar, zur Verfügung steht, der unparteiisch gegenüber Mehrheit

und Minderheit, der unparteiisch gegenüber Verwaltung und Bürgern zu sein hat.

In diesem Sinn haben wir uns bemüht, an diesem Gesetz mitzuwirken und stellen mit Bedauern fest, daß von unseren Vorschlägen nur ein sehr sehr kleiner Teil in dieses Gesetz eingeflossen ist. Wir würden uns wünschen oder wir hätten uns gewünscht, daß diese Maßnahme anders und besser aussieht. Da sich die Mehrheit diesen Erkenntnissen verschlossen hat, können wir auch diesem Gesetz leider nicht zustimmen.

(Signor Presidente, signor assessore, colleghe e colleghi! Ci siamo credo premurati di presentare in merito a questo disegno di legge emendamenti e proposte, in quanto, per essere breve, desideravamo quanto segue: siamo d'accordo e ritengo che questo provvedimento rappresenti senz'altro un passo positivo nella liquidazione di una adeguata indennità a favore degli amministratori comunali. Siamo favorevoli in particolar modo al fatto che gli amministratori degli enti locali abbiano la possibilità di esercitare effettivamente il loro mandato e siamo pure d'accordo che ai comuni venga offerta l'opportunità di adempiere ai loro compiti anche in riferimento alle spese di rappresentanza.

A questi scopi abbiamo potuto dare anche noi il nostro assenso e ne siamo soddisfatti, ma devo tuttavia dire che l'aspetto più positivo di questa legge non è merito nostro. Infatti ritengo che il punto più qualificante sia il riconoscimento di determinati diritti ai consiglieri comunali da permettere loro di esercitare effettivamente il mandato, cito a tal proposito la giornata di astensione dal lavoro in caso di convocazione del Consiglio e questi aspetti sono contenuti nella legge dello Stato, che noi abbiamo recepito. Il carattere innovativo quindi, cioè quel carattere particolare, non è proprio della legge regionale.

Che cosa è accaduto in sostanza? Dove siamo stati effettivamente innovativi? In quale punto il Consiglio regionale ha fatto uso delle sue competenze speciali per regolamentare la materia in modo diverso dallo Stato? Nel punto del denaro. Soprattutto nel punto in cui si è trattato di disciplinare l'indennità a favore dei sindaci e dei componenti della giunta comunale.

Abbiamo cercato di prevenire due o diciamo tre pericoli. Innanzitutto il pericolo di rendere troppo ampio il divario fra amministrazione e cittadino ed in particolare tra giunta e Consiglio comunale. In questo confronto non siamo usciti vincitori. La legge ha

rafforzato inequivocabilmente i componenti della giunta comunale ed il sindaco, aumentando il distacco tra questi ed i cittadini ed il Consiglio comunale.

In secondo luogo volevamo premurarci che un mandato democratico a livello comunale non significasse automaticamente professionismo; volevamo evitare che si creassero determinate premesse, affinché molti cittadini si potessero occupare attivamente di politica, senza la formazione di un numero di eletti predestinati a progredire in questa carriera. Anche qui non siamo risultati vincitori.

In terzo luogo ci siamo premurati a salvaguardare in questa legge la libertà di azione dei Consigli comunali, vale a dire che intendevamo lasciare libertà di decisione al Consiglio comunale sulla dotazione finanziaria dei sindaci e degli assessori. Si dovrebbe lasciare al Consiglio comunale uno spazio, entro il quale decidere secondo considerazioni democratiche e conoscendo la situazione particolare del proprio comune. Anche in tal senso siamo risultati perdenti. Questa legge prevede pressoché alcun spazio, essendovi stati introdotti praticamente degli automatismi. Un automatismo sarà senz'altro salutato con favore dal sindaco e dagli assessori comunali, poiché li rende indipendenti dal Consiglio comunale, cosa che noi non possiamo in nessun modo accettare.

Per questo motivo loro comprenderanno che non siamo felici di questa legge, che naturalmente contiene anche aspetti positivi, i quali non vanno taciuti: il miglioramento a favore dei consiglieri comunali. Possiamo considerare un nostro successo che i modesti gettoni di presenza sono stati aumentati su nostra proposta, se anche non nella misura da noi desiderata, ma comunque è stato trovato un compromesso e siamo soddisfatti che sia stata recepita globalmente la regolamentazione a favore dei consiglieri comunali, che hanno così il diritto alla giornata di libertà per ogni convocazione del Consiglio. Ma ciò non è sufficiente per garantire il nostro consenso a questa legge.

L'uno o l'altro collega potrebbe affermare che intendiamo occuparci esclusivamente dei componenti del Consiglio comunale e non anche di quelli della Giunta, poiché i nostri amici siedono generalmente sui banchi del Consiglio e non dell'organo esecutivo, se prescindiamo da qualche eccezione. Qualcuno potrebbe inoltre affermare che ci premuriamo nell'interesse dei cittadini e non anche in quelli degli amministratori. Una simile valutazione che si è potuta udire qua e là durante il dibattito e che più volte è rimbalzata in quest'aula, noi la rigettiamo nel modo più assoluto. Riteniamo che debba essere nell'interesse della

democrazia comunale e della partecipazione dei cittadini che da una parte i comuni dimostrino una mobilità democratica, la più ampia possibile, vale a dire che sia data la possibilità che nuove persone si dedichino alla politica comunale, affinché non si venga a formare la casta degli uomini politici professionisti e che il Consiglio comunale, soprattutto nei comuni minori, sia composto soprattutto da cittadini semplici e che abbia effettivamente un peso e che dall'altra parte l'amministrazione comunale possa disporre nella persona del segretario di un funzionario professionalmente qualificato, per non dire un notaio, che deve essere al di sopra della maggioranza e della minoranza ed obiettivo nei confronti dell'amministrazione e dei cittadini.

In questo senso ci siamo premurati a collaborare nella formazione di questa legge e constatiamo con dispiacere che delle nostre proposte solo una minima parte ha trovato risonanza in questo provvedimento. Desidereremmo, oppure avremmo preferito che questo disegno di legge assumesse un altro e migliore volto e siccome la maggioranza ha inteso chiudersi a queste conoscenze, non possiamo dare purtroppo il nostro consenso a questa legge.)

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Meraner. Ne ha facoltà.

MERANER: Danke Herr Präsident! Geschätzte Kolleginnen und Kollegen! Es ist unzweifelhaft, daß einige positive Aspekte in diesem Gesetzentwurf enthalten sind. Vor allem denke ich da an einige zaghafte Ansätze zur Demokratisierung.

Es muß aber auf der anderen Seite auch klar erkannt werden, daß die vielen Vorschläge, die darauf abgezielt waren, einen wirklichen Pluralismus, wirklich mehr Demokratie in diese Materie hineinzubringen, von den Mehrheitsparteien samt und sonders abgelehnt wurden und daß man sich auch gar nicht bemüht hat, aus dem bestehenden Gesetzestext eine ganze Reihe von nunmehr überholten und teils sinnlosen Bestimmungen herauszunehmen.

Die Vorschläge, die in diese Richtung unterbreitet wurden, wurden auch zur Gänze abgelehnt, so daß sich die Substanz dieses Gesetzentwurfes, der uns nun zur Abstimmung vorliegt, eigentlich auf einen Gesetzentwurf zur finanziellen Besserstellung der eigenen Parteikollegen in den Gemeindeausschüssen, vor allen Dingen für die Regierungsparteien, reduziert. Vor allem betrifft dies die Bürgermeister und Assessoren, wie gesagt. Es ist eine neue Richtlinie eingeführt worden, die in Richtung Berufspolitikertum auch auf Gemeindeebene geht. Gerade

dies lehnen wir von der Partei der Unabhängigen, zumindest für Gemeinden bis zu einer gewissen Größenordnung, strikt ab. Das Bürgermeisteramt in den kleineren und mittleren Gemeinden soll auch in Zukunft ein Ehrenamt bleiben und was vergütet werden soll, das sind die direkten Kosten und Spesen.

Aber hier geht man klar in eine andere Richtung, in Richtung bezahlter Politiker, die rentenberechtigt sind, und dies scheint uns der falsche Weg zu sein. Ich behalte mir vor, dieses Gesetz nochmals selbst zu überarbeiten und werde, Herr Assessor, binnen dieses Jahres dieses überarbeitete Gesetz sicher nochmals dem Regionalrat zur Beschlußfassung vorlegen.

(Grazie, signor Presidente, colleghe e colleghi. E' fuori dubbio che questo disegno di legge contenga alcuni aspetti positivi e intendo a tal proposito alcuni timidi inizi di democratizzazione.

D'altra parte si deve anche riconoscere chiaramente che le molte proposte tendenti ad arricchire questa materia con una maggiore democrazia ed un effettivo pluralismo sono state respinte dai partiti di maggioranza e che non ci si è premurati di sopprimere in questo nuovo testo di legge una serie di norme, che sono giammai superate ed in parte prive di senso.

Le proposte che sono state presentate in tale direzione sono state respinte in blocco, dimodoché la sostanza di questo disegno di legge, che ci viene ora proposto alla votazione, si riduce in definitiva ad un miglioramento finanziario a favore dei colleghi di alcuni partiti che siedono nelle giunte comunali e soprattutto a favore di quelli che appartengono ai partiti che formano la giunta regionale. Questa legge riguarda soprattutto i sindaci e gli assessori. E' stata inoltre introdotta una nuova direttiva e cioè quella del professionismo politico a livello dei comuni. Soprattutto a questo noi del P.D.U. ci opponiamo, almeno per i comuni di una certa entità. L'ufficio del sindaco nei comuni minori e medi dovrebbe rimanere anche in futuro un incarico onorario, con il solo rimborso delle effettive spese sostenute.

Qui invece si va in una direzione completamente diversa, verso una vera e propria retribuzione e pensionamento, la qual cosa ci sembra essere la via sbagliata. Signor assessore, mi riservo di rielaborare questa legge e di presentare ancora entro l'anno all'approvazione del Consiglio un testo rielaborato.)

PRESIDENTE: Qualcun altro in dichiarazione di voto? Cons. Montali.

MONTALI: Signori colleghi, brevissima la dichiarazione di voto, perchè non è articolata, come altri colleghi hanno fatto, nella distinzione degli articoli che vanno bene, quasi bene e quelli che vanno male. Praticamente la nostra posizione è una posizione di fondo sul complesso e sullo spirito della legge, che poi si tramuta in particolari articoli, alcuni dei quali più pesanti, altri che mettono in evidenza la nostra difficoltà di accedervi. Sarebbe incoerenza, se la rappresentanza del M.S.I. in Consiglio regionale, di fronte ad una legge che addirittura stravolge la legge nazionale, si comportasse diversamente da come i rappresentanti in Parlamento del nostro partito si sono comportati nei confronti della legge nazionale.

Qui si è parlato molto di professionalità, nessuno credo ha parlato di tentazione al professionismo, che è qualcosa di diverso dalla professionalità, si è detto che, se non venivano aumentati i gettoni di presenza dei consiglieri, si sarebbe verificato un distacco dagli ambienti della Giunta, i cui componenti sono ampiamente riconosciuti e retribuiti con l'art. 27 bis. Non si è ricordato che durante le elezioni comunali si verificano addirittura delle faide iall'interno delle singole liste, pur di arrivare al tanto sospirato seggio, in nome di ideali, in nome di programmi, in nome della bandiera di partito, in nome di tante bellissime cose, dopo di che ci sentiamo qui giustificare che questa presenza deve essere lautamente retribuita e si sono superati tutti i limiti che la legge nazionale già aveva impostato nei confronti dei quali già noi non eravamo d'accordo.

Un esempio classico è quello di confrontare la tabella che nella legge nazionale, in calce, determina i limiti massimi delle retribuzioni del sindaco e degli assessori, ebbene in questa nostra beata regione, veramente allora isola felice per queste rappresentanze, questi limiti sono stati raddoppiati per il limite più basso e poi si è introdotto addirittura, ripeto, il raddoppio di questo limite per sindaci, assessori, sia pure con quella differenziazione riferita al numero dei cittadini.

Ringrazio l'assessore competente che ha accettato, senza dover presentare emendamenti, l'inclusione di una piccola forma letterale che esclude, come ci sembra giusto e come avevamo espresso in Commissione, i pensionati dell'ottenere, come era previsto nella prima dizione dell'articolo, il raddoppio delle indennità. Ma è rimasta ancora una carenza notevole, perchè secondo la stesura dell'articolo, che il Consiglio regionale ha approvato, oggi nei comuni oltre i 30 mila abitanti e anche nei comuni dai 10 ai 30 mila i liberi professionisti

accedono tranquillamente al raddoppio della indennità e c'è veramente da chiedersi come sarà possibile verificare se il libero professionista avvocato, o medico, o agricoltore, abbandona la sua professione, per dedicarsi a tempo pieno all'attività di sindaco o di assessore.

Avevo detto che la nostra posizione negativa è di fondo, ma questi particolari riferimenti fanno proprio vedere dove la legge sia ampiamente scoperta e lasci il campo non tanto alla professionalità, ma al professionismo e mi pare che le prove siano evidenti.

Questa è una considerazione.

Potrei aggiungerne un'altra. E' difficile fare un conteggio, avevo cominciato a farlo a titolo di esempio, mi pare che in questa Regione ci siano 340 comuni, 116 in provincia di Bolzano, 223 in provincia di Trento. Forse qualcuno di voi potrebbe perdere una mezz'ora e fare il conto dei gettoni di presenza e delle indennità delle Giunte previsti dalla legge che vi accingete a votare e del costo di una sola giornata di riunione dei consigli comunali della nostra regione. E' un esercizio piccolo e matematico, che potrebbe riservarvi delle sorprese, ammesso che siate disponibili a farvi sorprendere, dal momento che questa legge l'avete voluta e la vorrete con il voto che si approssima. Solo i consiglieri comunali della regione costano per una seduta 30 milioni, si moltiplichino questa cifra per le sedute che vengono tenute nei comuni, aggiungete gli stipendi che spettano ai sindaci e alle giunte, assessori e poi vi accorgete di quale cifra enorme si fa carico il solito contribuente o il solito pantalone.

E' stata sollevata in quest'aula la proposta di lasciare ai comuni almeno una discrezionalità, che fosse anche riferita ai bilanci dei singoli comuni, è stata sollevata anche in commissione, si sono fatte indicazioni addirittura specifiche di comuni, che fino a questo momento non hanno potuto retribuire i consiglieri comunali perchè il bilancio non aveva capienza. E' stato presentato un emendamento per far sì che addirittura le Giunte provinciali - ho finito signor Presidente - intervenissero con particolare contribuzione a quei bilanci, proprio per consentire il pagamento dei gettoni. Abbiamo situazioni di questo genere.

Questa discrezionalità è stata completamente respinta ed è un motivo, che si aggiunge a quello di fondo, per cui ci vede contrari a questa legge.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il cons. Fedel. Ne ha facoltà.

FEDEL: Signor Presidente, signori colleghi, la legge che è qui in discussione, che sarà fra non molto votata, va vista credo, almeno per quanto ci riguarda, sotto un profilo etico-civile. La consideriamo come un nuovo tipo di rapporto che dovrebbe instaurarsi fra l'istituto autonomistico Regione e le cellule, la base delle altre istituzioni autonomistiche, che sarebbero nel caso specifico i comuni.

Più che un rapporto di sudditanza anche venale, noi un po' ottimisticamente cerchiamo di vedere quello che vuol essere una regolamentazione nuova a favore di questi amministratori comunali e un modo nuovo del legislatore regionale per dar quella considerazione, che è doverosa, agli amministratori comunali e non soltanto agli amministratori comunali potenti dei grossi comuni, ma in modo particolare agli amministratori di piccoli comuni, che secondo il nostro punto di vista, in questa legge, risultano sperequati. Sono convinto che il sindaco del comune di 900 abitanti, con un segretario a scavalco generalmente, con un organico limitatissimo, fa veramente il sindaco a tempo pieno, mentre il sindaco della città di Trento non è tenuto, con l'organico che ha a disposizione, a svolgere il lavoro reale a tempo pieno, mentre a nostro avviso lo svolge il sindaco del piccolo e medio comune, ove la struttura di supporto burocratica è limitata e quindi il sindaco in tal caso è veramente impegnato dalla mattina alla sera, anche se poi deve arrangiarsi, a seguire la propria attività lavorativa essendo egli contadino, commerciante ecc.

Desidero vedere questo disegno di legge come un nuovo approccio fra la Regione, che ha la competenza ordinamentale sui comuni, un nuovo rapporto con gli amministratori comunali che sono la base, la cellula della nostra istituzione autonomistica, cosa che fino adesso abbiamo trascurato. Forse signori della Giunta, signori colleghi, questo può essere un piccolo passo avanti, però vediamo anche che sotto sotto si cela in certo qual modo la tendenza di professionalizzare, di dare quel "quid" per tenerli legati e per soddisfarli, la qual cosa evidentemente non ci piace.

Abbiamo anche sentito, ed è un rimprovero che muovo al presentatore del disegno di legge, che i sindaci non stati realmente coinvolti in questa operazione, quantunque sarebbe stato opportuno coinvolgere i sindaci e gli amministratori comunali in genere, per sentire che cosa ne pensassero...

(Interruzione)

FEDEL: Sono state contattate le associazioni, ma io voglio andare ancora più avanti, perchè tendo ad un migliore rapporto fra amministrazione regionale e comunale e quindi credo che il dialogo non sia mai sufficiente. L'UNCEM e l'ANCI sono brave associazioni, però sono sempre degli intemediari, anche se intermediari riconosciuti dagli amministratori.

Vanno sottolineate le innovazioni positive e per questo, anzichè dare voto contrario esprimeremo voto di astensione, nel senso che riconosciamo innovazione in senso positivo e soprattutto vediamo il nascere di un nuovo rapporto che dovrebbe esserci fra amministratori regionali e amministratori comunali. Questo nascere, che intuiamo non è ancora concretizzato nella legge e quindi rimaniamo in attesa di vederlo concretizzato in una prossima legge, che avrà senz'altro il nostro voto favorevole. Per il momento ci fermiamo sulla soglia con un voto di astensione.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il cons. Tretter. Ne ha facoltà.

TRETTTER: A nome del mio gruppo, esprimo una sintetica dichiarazione di voto.

Noi riconosciamo alla Giunta che con il presente disegno di legge il Consiglio regionale tende a modificare l'attuale disciplina dell'indennità di carica spettante agli amministratori comunali e ad introdurre nel territorio della regione alcune norme già vigenti per i segretari comunali, al momento della loro comunalizzazione.

Ha ragione anche l'assessore a Beccara e le sue preoccupazioni le abbiamo raccolte anche noi, pur rispettosi dei consensi che ha ricevuto questo disegno di legge, da parte delle associazioni, che sono state poco fa ricordate dal collega Fedel; da più parti siamo stati sollecitati a legiferare, perchè erano stati segnalati diversi inconvenienti, creatisi all'interno dei consigli comunali, in occasione della determinazione della misura della indennità di carica da attribuire al sindaco ed agli altri componenti le giunte comunali, sfociati poi in fratture e contrasti, che anche noi in prima persona abbiamo potuto recepire.

E' giusto affermare che si è fatto un notevole passo avanti, ma anche noi nutriamo alcune grosse perplessità, peraltro espresse pure in sede di Commissione, perchè quando si parla di soldi si corre il rischio di sbagliare, ci saranno i contenti e gli scontenti, ma in ogni modo noi voteremo questo disegno di legge, pur con quelle perplessità

che abbiamo sostenuto, ma se un passo in avanti è stato fatto, non possiamo non dare il nostro consenso.

Perciò con quelle perplessità e forti anche di quelle direttive che sono state espresse dalle associazioni interessate, daremo il nostro consenso a questo disegno di legge.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Peterlini. Ne ha facoltà.

PETERLINI: In aller Kürze, Herr Präsident, die Erklärung zur Stimmabgabe. Die Südtiroler Volkspartei hat sich in Zusammenarbeit mit der Democrazia Cristiana bemüht, durch den Regionalausschuß einen Gesetzentwurf einzubringen und hier im Regionalrat zu vertreten, der eine würdige, anständige Entschädigung der weiterhin ehrenamtlichen Mitarbeiter in den Gemeindestuben zum Ziele hat. Ich sage eine anständige, würdige Entschädigung einer ehrenamtlichen Tätigkeit. Es wird weiterhin viel Einsatzbereitschaft, weiterhin viel Ehrenamtlichkeit, weiterhin viel Idealismus und Begeisterung brauchen, um für die Gemeinschaft in den Gemeindestuben wirken zu können.

Diese anständige Entschädigung, diese würdige Entschädigung soll aber auch in einer würdigen Weise ausbezahlt werden. Deswegen hat sich die Mehrheit bei diesem Gesetzentwurf dagegen ausgesprochen, den Gemeinderäten einen all zu großen Spielraum bei Festlegung der Beträge zu belassen. Der eigentliche Grund dafür liegt darin, daß sich Bürgermeister, die ja nicht aus eigener Schuld, sondern weil sie wegen der politischen Lage eine knappe Mehrheit im Gemeinderat haben, einer starken Opposition gegenübersehen. Sie sind also einem unwürdigen Spiel ausgesetzt, wenn das Minimum beantragt wird, obwohl möglicherweise aufgrund der politischen Lage in diesen Gemeinden am meisten Arbeit ansteht. Ich denke an Gemeinden, in denen eben diese politische Mehrheits- und Minderheitsverhältnisse sehr zugunsten der Minderheit verschoben sind, und ich denke auch an zweisprachige Gemeinden im Unterland und dergleichen mehr. Also eine würdige Entschädigung.

Der Automatismus, den Kollege Langer kritisiert hat, soll zum Tragen kommen. Es sollte also nicht so sein, daß ein Bürgermeister fast beim Gemeinderat um seine Entschädigung betteln muß. Entweder sie steht ihm zu, entweder er macht seine Arbeit würdig und anständig oder sie steht ihm nicht zu. Das Gesetz sollte eben deswegen diesen Spielraum einigermaßen eingrenzen.

Wir sind dabei - und das möchte ich als zweiten Punkt



im Plenum einer weiteren Erhöhung zugestimmt haben - es war dazu sicherlich auch der Vorschlag der Opposition mit ausschlaggebend -, aber es war vor allem auch unser Bemühen, der Mitarbeit der Gemeinderäte in den Gemeindestuben Rechnung zu tragen.

Vierter Punkt und letzter Teil des Gesetzentwurfes: Die Gemeindesekretäre. Nun, hier hat man einer besonderen Lage Rechnung getragen, die in der Provinz Bozen, die in Südtirol gegeben ist. Aber dafür können wir nichts und da helfen auch die Polemiken nichts, die Kollege Ferretti in letzter Minute noch vorgebracht hat. Es ist nicht Schuld der Südtiroler, daß wir nach dem Kriege ein enormes Bildungsdefizit in unserer Bevölkerung feststellen mußten und daß wir zu wenig Akademiker hatten, um die führenden Stellen im Bereich der Schule, im Bereich der Verwaltung und eben auch im Bereich der Gemeinden zu besetzen. Dieser Bildungsrückstand Südtirols geht zurück auf die Zeit des Faschismus, in der wir keine oder wenig Möglichkeit hatten, unsere Jugend auszubilden. Dieser Bildungsrückstand hat sich noch bis heute hingezogen. Glücklicherweise sind jetzt viele junge Südtiroler an den Universitäten eingeschrieben, viele rücken jetzt nach und langsam, langsam sind wir imstande, aufzuholen, wenngleich unsere Akademikerquote wesentlich niedriger ist als die Akademikerquote der italienischen Bevölkerung. Aber wir mußten diesem Bildungsrückstand Rechnung tragen und es ist nicht unsere Schuld, wenn auch heute noch 12 Gemeindesekretärsposten unbesetzt sind, weil wir die entsprechenden Bewerber nicht finden konnten. Deswegen wurde diese Übergangsregelung damals geschaffen, daß also ausnahmsweise und zeitlich beschränkt vom akademischen Titel des Juristen abgesehen werden kann. Man hat dafür für Maturanten einen sehr intensiven, sehr schwierigen und sehr anspruchsvollen Kurs, einen Befähigungskurs, vorgesehen, der eben auch nach einer sehr schwierigen Prüfung mit Richtern und Fachleuten aus der Verwaltung die Zugangsmöglichkeit eröffnet hat. Diese Zugangsmöglichkeit soll weiterhin gewahrt werden, wenngleich ich festgestellt habe, daß die Kurse selbst, in Anbetracht dessen, daß jetzt junge Akademiker nachrücken, nicht mehr stattfinden sollen. Wohl aber diejenigen, die den Kurs gemacht haben, sollen die Möglichkeit haben, einzutreten.

Ich muß sagen, es hat heute einen sinnlosen Streit auch innerhalb der Democrazia Cristiana und hier im Regionalrat wegen der vorgesehenen Prüfungen gegeben. Die Südtiroler Volkspartei wollte bei Gott nicht einen Rückgang in den Ansprüchen bei den Prüfungen der Gemeindesekretäre erreichen. Ganz im Gegenteil, wir sind immer für das Leistungsprinzip eingetreten. Nur ist es uns nach reiflicher Überlegung

in Zusammenarbeit mit den Ämtern und - ich betone das -, mit den Ämtern der Gebietskörperschaft der Provinz Bozen, also dem Assessorat Messner, mit Prüfung und Aussprache mit dem Assessorat für Gemeindeangelegenheiten in der Region, nämlich dem Assessorat a Beccara, richtig und sinnvoll vorgekommen, stufenweise die Prüfungen schwieriger zu machen und nicht in der Mitte eine ganz schwierige Prüfung vorzusehen und eine leichtere für höhere Kategorien. Nur diesen Widerspruch wollten wir beheben.

Wenn der Kollege Ferretti früher und nicht erst heute vormittag im Regionalrat dazu Stellung genommen hätte, hätten wir auch seinen Einwänden Rechnung tragen können. Wir haben es sehr komisch empfunden, wenn von abgesprochenen Paragraphen und abgesprochenen Abänderungsanträgen zwischen den Ämtern und politischen Parteien die Rede war. Ich glaube, daß in diesem Sinne wohl auch Kollege a Beccara stellvertretend sprechen darf, wenn in letzter Minute ein seit Wochen vorbereiteter Abänderungsantrag hier so mitten drinnen in Frage gestellt wird. Aber es war keine Überlebensfrage. Es wäre auch nicht der Mühe wert gewesen, ein solches Theater hier diesbezüglich aufzuziehen.

Ich komme zum Schluß: Anständige und würdige Entschädigung für den Bürgermeister; nicht allen Forderungen des Gemeindenverbandes konnte aus politischen und juridischen Gründen Rechnung getragen werden, aber ein wesentlicher Schritt in diese Richtung ist getan worden. Die Gemeinderatsmitglieder, also auch die einfachen Räte werden auch für ihre Mühe besser entschädigt. Die Gemeindesekretäre finden eine sinnvolle Regelung auch durch dieses Gesetz.

Offen bleibt - und auch das sei angemerkt - offen bleibt der Wunsch und die Forderung des Gemeindenverbandes nach einer Absicherung für die Bürgermeister in ihrem Alter, wenn sie also aus ihrem Amte ausscheiden, nämlich die Forderung nach einer Leibrente. Diese Frage ist schon einmal im Regionalrat geprüft worden. Man hat sie uns von Rom rückverwiesen, aber ich möchte hier anmerken, daß wir gemeinsam den Versuch machen sollten, auch die Bürgermeisterrente noch einmal in ein Konzept zu gießen und hier vorzulegen. Danke schön Herr Präsident!

(Signor Presidente, una breve dichiarazione di voto. Il S.V.P., in collaborazione con la D.C., si è premurato di presentare attraverso la Giunta regionale un disegno di legge, sostenendolo qui in Consiglio regionale, che si prefigge di concedere un'adeguata indennità ai titolari di un mandato politico comunale, pur rimanendo nell'ambito onorario. Ho detto espressamente un'adeguato e degno indennizzo per una

attività onoraria. Infatti sarà garantita ulteriormente una grande disponibilità di impegno, molte attività saranno svolte a titolo onorifico e vi sarà bisogno ulteriormente di molto idealismo ed entusiasmo per poter operare a favore della collettività dai banchi dei Consigli comunali.

Questa ragguardevole indennità deve essere liquidata anche in modo degno e per questo motivo la maggioranza si è espressa contro l'ampia forbice di discrezionalità dei Consigli comunali nel stabilire gli importi delle indennità a favore degli amministratori. Il vero motivo va ricercato nella circostanza che i sindaci devono confrontarsi non per colpa loro, ma per la situazione politica venutasi eventualmente a creare, con un' opposizione forte, disponendo soltanto di una labile maggioranza. In tal caso sono esposti ad un gioco poco degno nel momento in cui si propone il minimo, sebbene proprio la particolare e difficile composizione del Consiglio comunale imponga un onere di lavoro non indifferente. Intendo i comuni, in cui i rapporti politici maggioranza-minoranza si spostano a favore di quest'ultima ed intendo pure i comuni mistilingui della Bassa Atesina, ecc. Dunque abbiamo desiderato un equo indennizzo.

L'automatismo criticato dal collega Langer deve avere i suoi effetti, onde evitare che un sindaco sia costretto a pregare il Consiglio comunale di concedergli un'adeguata indennità. O questa gli spetta perché adempie degnamente al suo compito, oppure non gli spetta e la legge deve in certo qual modo arginare questa possibilità discrezionale.

Non abbiamo accolto tutte le richieste provenute dal consorzio dei comuni, almeno quelle proposte dai comuni dell'Alto Adige e questo è il secondo punto che desidero porre in evidenza. Non è stato possibile tener conto di tutte le proposte, le indennità sono in certo qual modo sostanziose, il potere discrezionale è stato limitato, ma, non è stato possibile concedere, come richiesto dal consorzio dei comuni, un'indennità a favore dei sindaci e degli assessori comunali legata all'indennità di carica dei consiglieri regionali e a tal proposito sono stati addotte ragioni giuridiche e politiche. Anche questo particolare deve essere detto con massima chiarezza. Le indennità in parola rimangono ulteriormente vincolate allo stipendio del rispettivo segretario comunale. Il motivo giuridico può essere così brevemente riassunto: disponendo in materia una competenza secondaria non abbiamo osato presentare un disegno di legge che capovolgesse totalmente il sistema, rispetto a quello contenuto nella legge dello Stato. In tal

caso avremmo rischiato, anzi avremmo avuto la certezza, del rinvio governativo, la qual cosa avrebbe vanificato tutte i nostri sforzi.

Le considerazioni politiche sono invece le seguenti: abbiamo avuto colloqui con il consorzio dei comuni e con il partito della D.C., il nostro partner di coalizione. La Democrazia Cristiana ha espresso l'opinione di mantenere il sistema proposto e si sarebbe opposta a vincolare le indennità in parola a quelle dei consiglieri regionali. A ciò si aggiunga l'argomento degno di una approfondita discussione, che riguarda il professionismo, di cui si è fatto cenno anche in quest'aula, ma che non può essere criticato nel testo di legge che ci accingiamo ad approvare. Noi non trasformiamo i nostri sindaci ed assessori in professionisti, mentre collegando l'indennità a quella regionale si sarebbe compiuto un passo ben più decisivo in questa direzione.

Terzo punto: la collaborazione in seno alla giunta ed ai Consigli comunali doveva essere indennizzata in modo più giusto ed equo. Esistono molti comuni in cui non si liquidano i gettoni di presenza, ma vi sono anche comuni di una certa entità demografica, come le città di Bolzano e Merano ed i centri di Appiano, Brunico e Laives, in cui il Consiglio comunale viene regolarmente convocato. Spesso si convocano i Consigli due volte alla settimana, per cui tale attività non costa soltanto molto idealismo ed entusiasmo, ma anche denaro. Non tutti possono permettersi di recarsi nel bel mezzo del pomeriggio in comune per presenziare alla seduta del Consiglio comunale, come accade spesso a Bolzano. Ciò diminuirebbe le entrate private e creerebbe problemi sul posto del lavoro, anche sussistendo il diritto dell'astensione. Questo impegno richiesto dalla collaborazione in seno al Consiglio comunale doveva quindi essere degnamente indennizzato. E' vero, collega Langer, che nel corso della discussione abbiamo accettato un ulteriore aumento e a tal proposito posso dire che anche la proposta dell'opposizione è stata decisiva, ma le nostre premure erano sempre protese a tener conto del lavoro svolto dai consiglieri comunali.

Quarto punto e ultima parte del disegno di legge: i segretari comunali. Qui si è voluto considerare una particolare situazione che esiste soltanto in Provincia di Bolzano, per la quale nulla possiamo e nulla potranno fare le polemiche, che il collega Ferretti ha voluto aprire ancora all'ultimo minuto. Non è colpa dei sudtirolesi, se dopo la guerra si è dovuto constatare un enorme deficit culturale in seno alla nostra popolazione e se disponiamo di pochi laureati per poter occupare i posti direttivi nell'ambito della scuola, dell'amministrazione e dei comuni. Questa carenza culturale dell'Alto

Adige risale all'era del fascismo, in cui non avevamo, o avevamo poche possibilità di istruire i nostri giovani. Questa carenza si è trascinata fino ai giorni nostri e per fortuna ora molti giovani sudtirolesi frequentano le università, molti laureati potranno essere assunti quanto prima e piano piano riusciremo a recuperare, anche se la nostra quota di laureati è ancor sempre assai inferiore a quella della popolazione di lingua italiana. Siamo stati costretti a tener conto di questa carenza e non è colpa nostra, se ancor oggi 12 comuni sono privi di segretario comunale, non avendo noi potuto reperire i necessari candidati. Per questo motivo era stata prevista a suo tempo una norma transitoria, grazie alla quale si poteva per un tempo limitato derogare dal requisito della laurea in giurisprudenza. Per i candidati muniti di diploma di scuola media superiore erano stati istituiti corsi difficili ed assai impegnativi, a conclusione dei quali, dopo un difficilissimo esame con giudici ed esperti del ramo amministrativo si poteva accedere ai rispettivi concorsi. Tale possibilità dovrebbe rimanere anche in futuro, se anche ho già fatto presente che questi corsi non saranno più istituiti, in considerazione della disponibilità di giovani laureati. Ma a coloro che hanno frequentato con successo l'ultimo corso in parola deve pur essere offerta la possibilità di accedere a questi posti di lavoro.

Devo dire che qui il Consiglio regionale e nelle fila della D.C. si è verificata una inutile discussione per le prove di esame previste. Il S.V.P. non tendeva in nessun modo ridurre i programmi degli esami per i segretari comunali, anzi, abbiamo sempre sostenuto il principio della qualificazione. Dopo un approfondito esame della situazione, in collaborazione con gli uffici, ripeto, con gli uffici degli enti locali di Bolzano, dunque con l'assessorato Messner e dopo un approfondito esame e colloqui con l'assessorato regionale agli enti locali, cioè con l'assessorato a Beccara, ci è sembrato giusto graduare le difficoltà degli esami, senza prevedere nel bel mezzo di una carriera un esame difficilissimo e uno più facile per le categorie superiori. Era nostra intenzione eliminare questo contrasto.

Se il collega Ferretti avesse preso posizione prima e non soltanto questa mattina qui in Consiglio regionale, avremmo potuto cogliere anche le sue obiezioni. Per noi è stato curioso dover constatare quella particolare situazione che si è venuta a creare qui in Consiglio su norme ed emendamenti, che erano stati concordati fra uffici e partiti politici. Ritengo che in questo senso il collega a Beccara possa parlare anche come rappresentante di un partito, nel momento in

cui si osteggia improvvisamente un emendamento preparato e concordato qualche settimana fa. Non era del resto il caso di fare qui a tal proposito una simile sceneggiata.

Concludo: desideriamo un'adeguata e degna indennità a favore dei sindaci; per motivi giuridici e politici non abbiamo potuto accogliere tutte le richieste avanzate dai rappresentanti dei comuni, ma abbiamo compiuto un essenziale passo in questa direzione. Anche i semplici consiglieri comunali otterranno un migliore indennizzo per le loro premure e pure i segretari comunali trarranno vantaggi regolamentari da questa legge.

E' giusto osservare che rimane aperta la richiesta del consorzio dei comuni di concedere una forma di previdenza ai sindaci, quando saranno costretti a lasciare questo loro ufficio. Trattasi quindi della proposta di istituire un vitalizio. Questo problema è già stato esaminato una volta in Consiglio regionale, ma il rispettivo provvedimento è stato rinviato. Desidero comunque osservare che sarebbe il caso di fare tutti insieme un secondo tentativo, presentando un disegno di legge concernente l'assegno vitalizio a favore dei sindaci. Grazie, signor Presidente.)

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il cons. Ferretti. Ne ha facoltà.

FERRETTI: Molto brevemente, signor Presidente, signori colleghi, per riconfermare che la D.C. voterà a favore di questo disegno di legge, approvato nei suoi articoli, ritenendo che si sia fatta chiarezza e si sia data una buona soluzione ad alcuni problemi che riguardano la situazione dei comuni della nostra regione, in particolare per quanto concerne le indennità agli amministratori e la possibilità che gli stessi possano usufruire, con una certa discrezionalità, qui ben evidenziata nell'apposito articolo, di fondi di rappresentanza, cioè di denari che servono ad accrescere l'immagine, l'interesse e la convergenza verso il comune, non solo a livello comunale, ma anche a livello esterno.

Anche attraverso la fissazione del 90% della quota spettante ai sindaci, riferita allo stipendio base lordo del segretario comunale, noi abbiamo raggiunto un buon livello di riconoscimento economico ai sindaci e abbiamo forse scaricato i consigli comunali di quelle discussioni, a volte dispersive, a volte demagogiche, che in passato hanno sempre caratterizzato i dibattiti sulle indennità ai sindaci, vicesindaci e rispettivamente agli assessori. Perché nel momento in cui

si presentano dei problemi, è garantito un minimo dignitoso, a nostro avviso, al sindaco, non tanto per rendere la sua attività a carattere professionale, nel senso che aspiri a vertire per tutta la vita questa carica amministrativa, ma in maniera tale da dare il giusto, equo riconoscimento economico a chi, specialmente nei comuni maggiori dei capoluoghi e delle città della nostra regione, è costretto per tutto l'arco della giornata ad impegnarsi a favore della collettività e all'interno dell'amministrazione pubblica.

Ci fa anche piacere che il Consiglio regionale, sia pure con una maggioranza occasionale, abbia confermato la serietà dell'attività di segretario comunale, che non può diventare meno seria 40 anni dopo l'accordo De Gasperi-Gruber e 41 anni dopo la cessazione del conflitto mondiale. Ci sono intere generazioni che possono aspirare a questa attività di segretario comunale, a cui normalmente si aspira tra i 25 e 35 anni, che sono nate dopo la guerra e che quindi, se possono aver subito in forma indiretta ciò che ha provocato il fascismo nella nostra regione e in Alto Adige, sicuramente non sono i figli di quel periodo, come testimonia il capogruppo del S.V.P., che si è dignitosamente laureato, essendo nato ben dopo la cessazione del conflitto e la scomparsa del regime e come testimoniano centinaia e centinaia di altri concittadini di tutti e tre i gruppi linguistici dell'Alto Adige.

Il collega Peterlini, al fine di non fare demagogia di facile costo e di nessun risultato, anzichè rifarsi ai danni indubbi provocati dal periodo fascista, per giustificare la mancanza di laureati all'interno del suo gruppo linguistico, dovrebbe condurre - e qui siamo nella patria propria, perchè siamo a Trento - un'indagine anche di carattere sociologico sui comportamenti, le tendenze, gli interessi del gruppo di lingua tedesca del dopoguerra, in rapporto agli studi, perchè non mi si può dire che la scolarizzazione accentuata degli ultimi dieci anni è il risultato positivo tardivo della cessazione del fascismo, ma è piuttosto il risultato di trasformazioni e comportamenti di carattere sociale, professionale, che sono intervenuti in Alto Adige, come altrove, sia pure in tempi diversi, che non stigmatizzo e che quindi hanno portato la popolazione a una scolarizzazione che c'è sempre stata, totale nell'età dell'obbligo, ma più diffusa alla scuola media superiore e all'università. Continuare pretestuosamente a riferirsi ai nefasti prodotti dal fascismo anche per questi aspetti fa cadere le braccia!

(Interruzione)

FERRETTI: Quando sento te poi mi preoccupo. Mi fa cadere le braccia, perchè non è vero. Mitolo, ascolta quello che dico, perchè non hai capito nulla di quello che ho detto...

PRESIDENTE: Signori consiglieri evitiamo i dialoghi!

FERRETTI: Quindi il teatro, collega Peterlini, come in lingua tedesca si dice, lo si fa con spiccioli, qui si colgono questi pretesti per giustificare che cosa? L'eliminazione di un esame di carattere culturale giuridico, quindi ci sembra veramente grossa.

Noi siamo favorevoli, abbiamo rilevato una convergenza notevole all'interno del Consiglio regionale su tutti i temi principali, vogliamo rilevare che ci piace che sia stato confermato l'impegno per coloro che fanno gli esami anche come segretari, ci dispiace il modo con cui ci siamo arrivati, ma debbo dire che questo era un emendamento di parte e non di maggioranza, e quindi gli emendamenti come è comune, se non si viene cercati, si discutono al momento giusto e noi li abbiamo discussi al momento giusto. Certo avremmo gradito che non fossero accadute certe cose e che almeno tutta la mia parte politica fosse stata con me. Ma, collega Peterlini, abbiamo visto cadere ieri in Consiglio provinciale altre cose nella sua parte politica, sono cose di mondo, "omnia munda mundis".

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il cons. Boesso. Ne ha facoltà.

BOESSO: Signor Presidente, onorevoli colleghi, come ho detto nel mio unico intervento su questa legge, noi repubblicani voteremo a favore per la professionalità e anche perchè i partiti devono mandare gli uomini giusti a ricoprire certe cariche.

Detto questo, io mi rivolgo a lei, Presidente della Giunta e anche agli uomini del S.V.P., con particolare riguardo all'assessore Saurer, l'altra volta in un'altra legge avevo sollevato un emendamento sulle incompatibilità che è stato bocciato, perchè toccava le azioni culturali, le bande musicali, gli Schützen e nessuno aveva quel compito, qui invece io dico che in Alto Adige c'è una certa realtà: abbiamo tre sindaci che sono anche nelle U.S.L., alludo al sindaco di Nova Levante, di Bronzolo e di Merano. D'accordo di dare questo compenso, raddoppiarli se sono dipendenti pubblici, ma direi, caro Presidente, di intervenire, affinchè se rimanessero a percepirsi un ulteriore stipendio, che oscilla dalle 800 mila lire al milione al mese, non scatti almeno il raddoppio,

assessore Saurer. Direi inoltre al S.V.P. che quello che fate nella vostra direzione diventa legge, dite a quei consiglieri comunali che se sono già sindaci, se sono ben retribuiti e vale anche per la D.C., per il sindaco di Bronzolo, che abbiano la decenza di dimettersi e non essere col sedere su sette sedie. Sono d'accordo di dare la nuova indennità, di raddoppiarla se sono dipendenti che lasciano lo stipendio ecc., ma se sono nelle U.S.L., specialmente quelle grasse e abbondanti dell'Alto Adige, per le quali voi mi dite che date 200-300 mila lire al mese, anche se in qualche caso date qualcosa di più.

Caro capogruppo, ti segnalo questo fatto, in quanto non c'è come la tua parola a convincere gli uomini del tuo esercito, a quei due sindaci che saranno ben retribuiti quando andrà in corso questa legge - sai che ho il pallino delle U.S.L. - di dimettersi per sostituirlo con altro uomo del S.V.P., più preparato di lui, essendo egli preso a fare il sindaco e non avendo più tempo per le U.S.L. Gli diamo infatti tutti questi soldi in quanto impegnatissimo, a tempo pieno! Come fa in quel ginepraio, quali sono le U.S.L. ad essere componente di un consiglio di amministrazione che è un sottogoverno caro Bazzanella, ai miei tempi, sono stato per tre anni consigliere di amministrazione, quest'organo nulla poteva decidere, ci davano 8 mila lire lorde per seduta, tempi eroici, anche se recenti.

Pertanto - e qui ho l'assessore Saurer che è sempre un uomo di proposito, ho visto cosa ha fatto recentemente con la neurochirurgia, lo ringrazio per il suo impegno - ma ora con altrettanto impegno deve dire a questi sindaci che è giunto il momento di sgomberare. Caro Wiedenhofer, caro Albert, caro Fantini lasciate il posto a gente che ha più tempo di voi a dedicarsi a questo settore, in quanto iniziano a retribuire tutti.

Presidente Bazzanella, se lei vuole studiare un piccolo provvedimento di incompatibilità fra i sindaci o gli assessori comunali e i componenti dei comitati di gestione, lei farà una cosa positiva, come tante altre ne ha fatte in questa sua recente gestione della Giunta regionale. Grazie.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il cons. D'Ambrosio. Ne ha facoltà.

D'AMBROSIO: Signor Presidente, egregi colleghi in sede di dichiarazione di voto debbo dire inizialmente che ci troviamo in posizione tale da non andare oltre ad un voto di astensione su questo provvedimento. Lo diciamo anche con un certo rammarico, in quanto siamo profondamente

convinti che grande e sempre più rilevante è il ruolo dei comuni nell'organizzare la vita dei nostri cittadini. Se sempre maggiore è questo compito basti por mente alle competenze sempre maggiori, che vengono devolute dalla prima istanza nella graduatoria istituzionale del nostro paese, il comune appunto, dobbiamo ben dire che ogni sforzo tendente a far sì che il comune vi risponda, non solo con persone le più qualificate professionalmente e le più competenti, ma anche con persone, che possano amministrare con compatibilità.

Certamente corrispondere in maniera anche adeguata a questi compiti, soprattutto tenendo conto della dimensione delle varie amministrazioni comunali, deve comportare anche la corresponsione di indennità che coprano su questo piano. Noi come Regione autonoma potevamo e dovevamo cogliere questa occasione, certamente per distinguerci, anche in rapporto a questa competenza rispetto alla legge nazionale, ma per distinguerci, assessore, facendo, se possibile, un passo più in avanti.

Ciò mi pare non sia avvenuto, come pure avevamo sollecitato, nell'andare attraverso una graduazione a coprire il ventaglio delle situazioni esistenti nella nostra regione, tra il comune piccolo, medio o più grande. Credo anche che è stata persa una occasione, mi distingo in questo dalla valutazione fatta poco fa, ma anche nel corso del dibattito generale da parte della D.C. e del suo portavoce, dico anche che non è vero che abbiamo tolto un impaccio alle amministrazioni comunali quando si fissano determinati importi, ovvero si riducono al minimo, perchè inesistenti sono i margini di discrezionalità nell'andare ad assegnare l'indennità medesime agli assessori. Non era e non voleva essere questo un metro per dare la pagella e misurare il voto agli amministratori, voleva essere semmai la discrezionalità nell'attribuire determinate indennità in rapporto al tipo anche di impegno che i sindaci, gli amministratori in genere, mettono a disposizione nel governo della cosa pubblica.

Mi pare invece, se da una parte viene detto che questo è sgravato, in effetti serve solo per togliere questa discrezionalità da parte dei consigli comunali.

Ciò detto, signor Presidente, noi riteniamo di non poter andare oltre alla astensione, credo che non mancheranno le occasioni per rideterminare, alla luce anche dei fatti e delle esperienze, certe questioni, anche se un elemento di perplessità lo manteniamo su quello che potrebbe essere, lo dico qui in sede di dichiarazione di voto, un giudizio finale da parte del Governo, laddove, secondo noi, vi possono

essere osservazioni, tendenti ad un eccessivo distacco rispetto alla normativa nazionale. Noi riteniamo che l'autonomia debba essere esercitata, però riteniamo anche che questa autonomia non possa prescindere da alcuni punti di riferimento, che ci siamo permessi qui di ricordare ripetutamente e ci siamo permessi anche di quantificare, attraverso emendamenti che però in parte, soprattutto quelli più qualificanti, non sono stati considerati e dunque non accolti dalla maggioranza.

Mi pare che il banco di prova concreto sia quello di verificare nella messa in atto di questo provvedimento quale risultato esso potrà dare, certo non possiamo non dimenticarci che è ancora una volta uno strumento e non il fine, uno strumento per far sì che i nostri cittadini e le competenze delle amministrazioni comunali possano essere assolte nel miglior modo possibile da quanti sono chiamati a questa responsabilità.

PRESIDENTE: Qualche altro chiede di intervenire in dichiarazione di voto? Il cons. Cadonna ne ha facoltà.

CADONNA: Brevissimamente per dichiarare il voto di astensione, in quanto complessivamente riteniamo positiva la legge, perchè pone i cittadini nella posizione di poter esercitare con le dovute garanzie un mandato politico, mentre dall'altra alcuni emendamenti, non certamente positivi, qui proposti ed approvati ci fanno optare per un voto di astensione.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Anesi. Ne ha facoltà.

ANESI: Per dichiarare che voterò a favore di questo disegno di legge, in quanto rappresenta in ultima analisi una valutazione del ruolo dell'amministratore comunale e una volta acquisito il concetto che questo amministratore comunale deve essere in qualche modo retribuito, sono del parere che il Consiglio regionale stia votando una legge opportuna. Non mi riferisco ovviamente a quelli che sono i fatti degenerativi qui peraltro menzionati, in fondo sappiamo tutti che esistono anche dei sistemi di finanziamento occulto degli stessi partiti, ma queste forme di retribuzione a favore degli amministratori, celano il pericolo dell'amministratore comunale professionista, ma d'altronde esisterà anche un maggiore impegno nel gestire le amministrazioni comunali, in quanto ormai il comune è diventato una piccola impresa e io penso che chi amministra debba essere considerato,

presumendo la buona fede degli interessati nel svolgere questa loro funzione, un manager di un'impresa del cui operato deve rendere conto non soltanto in sede privata, ma soprattutto nella popolazione.

Per questi motivi voterò a favore della legge.

PRESIDENTE: Qualcun altro chiede di intervenire? Nessuno.

Prego distribuire le schede per la votazione.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

Esito della votazione:

votanti 52

sì 35

no 6

schede bianche 10

schede nulle 1.

Il Consiglio regionale approva.

Signori consiglieri, per dare la possibilità a molti colleghi di poter partecipare in quel di Bolzano al convegno riguardante la funzione del difensore civico, tolgo la seduta. Il Consiglio sarà riconvocato a domicilio.

Devo comunicare inoltre che non avrà luogo la riunione della I<sup>a</sup> Commissione legislativa, convocata per questo pomeriggio.

La seduta è tolta.

(Ore 13.02)

ALLEGATI



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

IX<sup>a</sup> Legislatura - Anno 1986

Trento, 28 marzo 1986

N. 66

Ill.mo Signor

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

T R E N T O

I N T E R R O G A Z I O N E

OGGETTO: sui programmi di riordino catastale.

Il sottoscritto Consigliere regionale, informato del fatto che il Comune di Bedollo da tempo chiede alla Regione un intervento diretto degli uffici competenti allo scopo di riordinare catastalmente il proprio territorio che da questo punto di vista risulta particolarmente poco praticabile; saputo che i competenti uffici nei rapporti con quel Comune fanno slittare continuamente i tempi della loro possibile attivazione; rilevato come anche in sede di bilancio la Giunta regionale abbia ribadito la volontà di mobilitare i servizi del catasto per riordinare, secondo una scala di priorità, alcune situazioni locali particolarmente necessitanti, chiede di interrogare l'Assessore regionale competente per sapere:

- 1) quale sia il programma di lavoro, ai fini speciali di cui sopra, del servizio catastale;
- 2) quale possa essere la realistica risposta alle richieste del Comune di Bedollo;
- 3) quali altre richieste del medesimo segno siano pervenute alla Regione.

A termine di regolamento si chiede risposta scritta.

PERVENUTA ALLA PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIO REGIONALE IN DATA  
28 MARZO 1986, PROT. N. 1018

F.to: IL CONSIGLIERE REGIONALE

- Aldo MARZARI



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

Trient, 28. März 1986

Nr. 66

An den Herrn  
Präsidenten des Regionalrats  
T R I E N T

-----

A N F R A G E

Betrifft: Programme für die Katasterneuordnung

Unterfertigter Regionalratsabgeordneter ist darüber informiert worden, daß die Gemeinde Bedollo seit geraumer Zeit die Region um einen direkten Eingriff der zuständigen Ämter ersucht, damit ihr Gebiet katastermäßig neu geordnet werde, weil der derzeitige Kataster äußerst schlecht anwendbar ist; Unterfertigter hat in Erfahrung gebracht, daß die zuständigen Ämter in ihrer Beziehung zu dieser Gemeinde ihren eventuellen Einsatz immer wieder aufschieben; er weist darauf hin, daß der Regionalausschuß auch bei Behandlung des Haushalts seinen Willen bekundet hat, die Katasterdienste einzusetzen, um nach einem Prioritätenplan in besonders dringenden Fällen den Ortskataster neu zu ordnen;

dies vorausgeschickt, erlaubt sich unterzeichneter Regionalratsabgeordneter den zuständigen Regionalassessor zu befragen, um zu erfahren:

1. worin das Arbeitsprogramm des Katasterdienstes für obgenannten Zweck besteht;
2. welche realistische Antwort auf das Ansuchen der Gemeinde Bedollo gegeben werden kann;
3. welche weiteren Anträge gleicher Art an die Region gestellt worden sind.

Auf Grund der Geschäftsordnung wird um schriftliche Beantwortung gebeten.

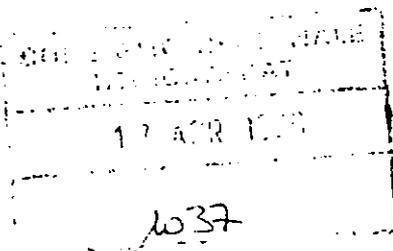
Reg. Abg. Aldo Marzari

Beim Präsidium des Regionalrats  
am 28. März 1986 eingegangen  
Prot. Nr. 1018



Regione Trentino - Alto Adige  
L'ASSESSORE PER IL LIBRO FONDIARIO E IL CATASTO

Region Trentino - S udtiro l  
DER ASSESSOR FUR GRUNDBUCH UND KATASTER



Trento, 10 aprile 1986

Prot.Ris. 21/86 LF

Al Signor  
Marzari p.i. Aldo  
Consigliere regionale  
S E D E

e p.c.

al Signor  
Sembenotti dott. Guido  
Presidente del Consiglio  
regionale  
S E D E

Risposta all'interrogazione n.66

OGGETTO: Ripristino del Libro fondiario  
del Comune Catastale di BEDOLLO  
ed altri

In riferimento all'interrogazione a margine ritengo innanzitutto di fornire un chiarimento di carattere generale: in questi ultimi anni per quei comuni, come era previsto dal par.21 della legge 25 luglio 1971, n.96 B.L.I., ed ora dall'art. 1 lett.b) della L.R. 1 agosto 1985, n.3 ove

"esista una grave sconcordanza fra lo stato di fatto e quello tavolare"  stato disposto il "ripristino" del libro fondiario."

Prima di iniziare il lavoro da parte della competente commissione l'ufficio del Catasto provvede al rilievo ed all'aggiornamento delle mappe sulla base dello stato di fatto. Diversa invece   la prospettiva di un nuovo rilievo catastale sulla base delle pi  moderne tecniche.

Per il Comune di Bedollo, che rientra nel caso di ripristino di cui sopra, l'amministrazione regionale (Presidente, Assessore ed uffici) hanno assicurato l'intervento stante la precaria situazione di quel libro fondiario per vari fattori.



In tal senso l'ufficio del Catasto di Pergine ha già predisposto negli anni scorsi un primo aggiornamento delle mappe che sarà continuato nel corso del 1986 compatibilmente con la disponibilità di tecnici, tenuto conto, come Ella sà, della mole di lavoro che il condono ha scaricato sui ns. uffici.

Nel contempo è già stato individuato il Magistrato ed il funzionario regionale (e non è semplice) che formeranno la commissione di ripristino che ci si augura possa essere insediata entro l'anno.

Per quanto riguarda altre richieste di ripristino, che sono parecchie in varie zone del Trentino, si assicura che sono all'evidenza degli uffici e che si attueranno compatibilmente alle disponibilità di personale catastale ed alla possibilità di costituire una commissione di ripristino del Libro fondiario.

Distinti saluti

L'ASSESSORE AL LIBRO FONDIARIO

E CATASTO

Dr. Alexander von Egen



**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE**  
**REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL**

REGION TRENINO-SÜDTIROL

Der Assessor für Grundbuch und Kataster  
Prot.Beantw. 21/86 LF

Trient, 10. April 1986  
Prot.Nr. 1037 Reg.Rat  
vom 17.4.1986

Herrn  
Marzari p.i. Aldo  
Regionalratsabgeordneter

-----

und zur Kenntnis:

An den Herrn  
Präsidenten des Regionalrats  
Dr. Guido Sembenotti

-----

Beantwortung der Anfrage Nr. 66

**BETRIFFT.** Wiederherstellung des Grundbuches der Katastralgemeinde BEDOLLO und anderer Gemeinden

Mit Bezug auf obgenannte Anfrage möchte ich vor allem ganz allgemein folgendes darlegen: Wie mit Par. 21 des Gesetzes vom 25. Juli 1871, Nr. 96 RGBI vorgesehen worden war und nun mit Art. 1 Buchst. b) des R G. vom 1. August 1985, Nr. 3 vorgesehen wird, ist in diesen letzten Jahren für jene Gemeinden, in denen "eine schwere Nichtübereinstimmung zwischen dem tatsächlichen Zustand und dem Grundbuch-Katasterstand" besteht, die "Wiederherstellung" des Grundbuches verfügt worden.

Bevor die zuständige Kommission mit den Arbeiten beginnt, nimmt das Katasteramt auf der Grundlage des tatsächlichen Zustandes die Erhebungen und Ergänzungen der Mappe vor.

Etwas anderes ist jedoch die Möglichkeit einer neuen Katastererhebung auf der Grundlage der modernsten Techniken.

Für die Gemeinde Bedollo, für die der Fall obgenannter Wiederherstellung zutrifft, hat die Regionalverwaltung (Präsident, Assessor und Ämter) wegen der infolge verschiedener Faktoren eingetretenen prekären Situation jenes Grundbuches entsprechende Maßnahmen zugesichert.

In diesem Zusammenhang hat das Katasteramt von Pergine bereits in den vergangenen Jahren eine erste Ergänzung der Mappen verfügt. Diese Arbeit wird in Übereinstimmung mit der Verfügbarkeit der Sachverständigen im Laufe des Jahres 1986 fortgesetzt werden, wobei die große Arbeitsanhäufung zu berücksichtigen ist, die, wie Sie wissen, durch den "Strafnachlaß für Bausünder" auf unsere Ämter zugekommen ist.

In der Zwischenzeit ist bereits der Richter und der Beamte der Region bestimmt worden (und dies ist nicht einfach), die die Kommission für die Wiederherstellung bilden werden. Es ist zu hoffen, daß sie noch innerhalb dieses Jahres eingesetzt werden kann.

Was weitere Anträge zur Wiederherstellung anbelangt - es sind mehrere für die verschiedenen Gebiete des Trentino eingegangen - kann ich Ihnen versichern, daß sie von den Ämtern in Evidenz gehalten werden. Sobald es mit der Verfügbarkeit des Katasterpersonals und mit der Möglichkeit zur Einsetzung einer Kommission für die Wiederherstellung des Grundbuchs vereinbar ist, gelangen sie zur Durchführung.

Mit den besten Grüßen

DER ASSESSOR FÜR GRUNDBUCH  
UND KATASTER

- Dr. Alexander von Egen -